



Provincia di Lecco



RELAZIONE SULLA PERFORMANCE

Esercizio 2017

PRESENTAZIONE

Il Piano Esecutivo di gestione - Piano della Performance 2017, redatto secondo quanto disposto dal D.Lgs. 150/2009 nell'ambito del Ciclo della Performance e approvato con decreto deliberativo del Presidente n.124 del 1/12/2017, pone l'accento sugli obiettivi strategici individuati a partire dalle missioni e programmi contenuti nel Documento Unico di Programmazione (DUP).

L'approvazione del Piano è avvenuta dopo 11 mesi di esercizio provvisorio perché il 2017 è stato ancora un anno "particolarmente difficile" per la Provincia di Lecco e per tutte le Province italiane. Lo squilibrio strutturale che si è dovuto affrontare, ha portato ad una situazione di emergenza quotidiana e si è cercato di costruire, passo per passo, il modo per mantenere in vita i servizi provinciali.

Il 2015 e il 2016 sono stati anni "terribili" per l'amministrazione provinciale di Lecco e per tutte le Province italiane, ma il 2017 è stato addirittura peggiore. L'assenza di risorse finanziarie sufficienti a garantire le funzioni fondamentali dell'Ente è stata evidente e solo a novembre siamo riusciti ad approvare il bilancio 2017.

Rimane però uno squilibrio strutturale che ci porta ad affrontare ogni giorno emergenze e a inventare passo per passo il modo per mantenere in vita i servizi provinciali.

Da tanti (troppi) anni le Province vivono una condizione di profonda incertezza che mina il clima di lavoro dei dipendenti e l'attività degli amministratori, che sono in evidente difficoltà a dare risposte ai cittadini nell'erogazione dei servizi.

Il taglio dei trasferimenti, prima, e l'aumento spropositato del contributo alla finanza locale richiesto alle Province hanno tolto le risorse necessarie per sopravvivere.

Questo ha obbligato nel 2017 l'Ente, da un lato, a ridurre drasticamente le spese non ancora impegnate, mettendo in ulteriore pericolo la possibilità di garantire i servizi provinciali e, dall'altro, ad utilizzare l'avanzo libero e destinato di amministrazione per riequilibrare la gestione di competenza.

Il volume di spesa corrente destinato ai servizi è ormai ridotto a livelli bassissimi e non basta più ottimizzare l'utilizzo delle risorse a partire da quelle trasferite dalla Regione per funzioni delegate e trasferite.

Le Province si trovano infatti ad affrontare una situazione finanziaria gravissima e, per certi versi, paradossale anche sul piano istituzionale. Pur profondamente riformate dalla legge Delrio, soprattutto per quanto riguarda il rinnovato modello di governo, le Province sono state confermate dal legislatore e dai cittadini con il referendum del 4 dicembre 2016 nel ruolo di enti territoriali, con l'attribuzione di funzioni fondamentali che hanno un impatto decisivo sulla vita dei cittadini. A fronte di tali funzioni, però, oggi le Province si trovano a dover dichiarare la loro impotenza, non certo per cattiva volontà o imperizia tecnico-amministrativa, ma solo e soltanto per la carenza delle risorse finanziarie.

Le Province si trovano in una grave situazione di squilibrio finanziario. Questo squilibrio tiene conto di spese di manutenzione ordinaria di strade provinciali ed edilizia scolastica ridotte al minimo solo per gli interventi urgenti, senza poter garantire una manutenzione programmata a livello annuale né tantomeno pluriennale. Ciò comporta gravi danni non soltanto ai cittadini, ma anche all'ente stesso, che potrebbe non essere in grado di far fronte alle proprie specifiche funzioni istituzionali. La naturale conseguenza di tale condizione è il porre in capo alle Province un serio rischio di incorrere in gravi responsabilità morali e patrimoniali e, ai dirigenti e ai funzionari, il rischio di incorrere in gravi responsabilità penali.

La situazione è insostenibile. Non si tratta solo dei tagli operati in questi anni dalle varie leggi di stabilità, ma anche dei continui prelievi di risorse dai nostri bilanci che sottraggono le entrate proprie dei tributi locali alle Province. Occorre un'inversione di tendenza per ridare dignità finanziaria a un ente di governo del territorio previsto dalla Costituzione, cui sono state assegnate funzioni fondamentali, ma che non sono in grado di svolgere.

In un contesto fortemente critico come questo, è stata posta una maggiore attenzione nell'individuazione dei soggetti coinvolti, dei risultati attesi e dei relativi indicatori finalizzati a misurarne il grado di realizzazione. Si è riscontrato, inoltre, che lo stretto collegamento tra il Sistema di Valutazione e il Piano della Performance ha aumentato il senso di responsabilità e di appartenenza nelle risorse coinvolte.

La relazione sulla performance 2017, redatta in base all'art. 10, comma 1, lettera b), del D. Lgs. n. 150/2009, rappresenta la fase conclusiva del Ciclo, applicato per la prima volta e con una logica graduale dall'ente nel 2011: attraverso questo documento vengono rendicontati in modo chiaro e puntuale i risultati raggiunti rispetto agli obiettivi programmati all'inizio dell'anno.

Nella prima parte viene sviluppata un'analisi delle caratteristiche del contesto esterno nel quale si è svolta l'azione della Provincia, mettendo in evidenza i fattori che hanno influenzato l'attuazione delle azioni programmate, offrendo anche un quadro sintetico dei dati rilevanti per l'interpretazione dei risultati raggiunti (personale, risorse finanziarie assegnate, articolazioni territoriali esistenti, servizi offerti, numero utenti).

Sono poi evidenziati i risultati ottenuti e le principali criticità che hanno determinato un raggiungimento solo parziale di alcuni obiettivi, declinandone le motivazioni.

Vista la grande incertezza derivante dal cambiamento istituzionale ed amministrativo che ha coinvolto le Province e che ha comportato la riduzione della spesa pubblica, gli obiettivi dell'anno sono diminuiti notevolmente perché molti sono divenuti oggettivamente irrealizzabili (ad esempio per il venire meno delle risorse finanziarie previste o per intervenute modifiche organizzative o normative).

Nella sezione dedicata alle risorse, efficienza ed economicità vengono sintetizzate le informazioni maggiormente rilevanti di carattere economico finanziario con una sintesi dei principali valori di bilancio, mettendo in evidenza anche gli eventuali risparmi sui costi.

Infine sono schematizzati i punti di forza e di debolezza dell'applicazione del Ciclo di gestione della performance nell'ottica di un metodo di lavoro che si pone alla ricerca di un miglioramento continuo.

Un paragrafo a parte è dedicato agli obiettivi promossi dall'Amministrazione in tema di pari opportunità attraverso la redazione di un bilancio di genere.

Alla presente relazione, anche se non obbligatoria, perché tutte le informazioni comunque sono pubblicate sul portale di Amministrazione Trasparente, è stata allegata la tabella dei documenti del ciclo di gestione della performance.

Al contrario non sono stati inseriti la tabella degli obiettivi strategici e l'allegato 4 riguardante le tabelle di valutazione individuale perché tutte le informazioni richieste sono contenute nel portale di Amministrazione Trasparente nella pagina dedicata ai dati relativi ai premi, in particolare per la valutazione di dirigenti, posizioni organizzative e dipendenti.

Inoltre le informazioni raccolte nella presente Relazione sulla Performance 2017 sono integrate dai contenuti della Relazione sulla Gestione, allegata al Rendiconto di Gestione 2017, in particolare nella parte dedicata al raggiungimento degli obiettivi strategici e gestionali con quantificazione dei relativi target, e dal Referto annuale sui controlli interni, ai quali si rimanda per ulteriori dettagli.

INDICE

1 SINTESI DELLE INFORMAZIONI DI INTERESSE PER I CITTADINI E GLI ALTRI STAKEHOLDER ESTERNI	5
1.1 IL CONTESTO ESTERNO DI RIFERIMENTO	5
1.2 L'AMMINISTRAZIONE	5
1.3 I RISULTATI RAGGIUNTI	8
1.4 LE CRITICITÀ E LE OPPORTUNITÀ	19
2 OBIETTIVI: RISULTATI RAGGIUNTI E SCOSTAMENTI	21
2.1 ALBERO DELLA PERFORMANCE.....	21
2.2 OBIETTIVI STRATEGICI	22
2.3 OBIETTIVI E PIANI OPERATIVI	22
2.4 OBIETTIVI INDIVIDUALI.....	22
3 RISORSE, EFFICIENZA ED ECONOMICITA'	24
4 PARI OPPORTUNITÀ E BILANCIO DI GENERE	28
5 IL PROCESSO DI REDAZIONE DELLA RELAZIONE SULLA PERFORMANCE	29
5.1 FASI, SOGGETTI, TEMPI E RESPONSABILITÀ	29
5.2 PUNTI DI FORZA E DI DEBOLEZZA DEL CICLO DELLA PERFORMANCE	30

Allegato 1: Prospetto relativo alle pari opportunità e al bilancio di genere

Allegato 2: Documenti del ciclo di gestione della performance

1 SINTESI DELLE INFORMAZIONI DI INTERESSE PER I CITTADINI E GLI ALTRI STAKEHOLDER ESTERNI

1.1 *Il contesto esterno di riferimento*

Il dibattito sull'eterna "abolizione delle Province" ha vissuto finora su una sorta di equivoco, che ha puntato a cancellare il nome di questi enti dall'orizzonte legislativo e costituzionale ma non ha potuto azzerarne le attività. La riforma Delrio, nata nel 2014 come premessa ordinaria all'intervento costituzionale, le ha alleggerite di funzioni e personale, i tagli progressivi (un miliardo all'anno fra Province e Città metropolitane) hanno provato ad accompagnarle all'uscita ma i nodi dei conti e il «no» referendario hanno interrotto un percorso che va ripensato.

Resta il fatto che ormai da diversi anni le Province vivono un clima di profonda incertezza che mina il clima di lavoro dei dipendenti e l'attività degli amministratori che sono in evidente difficoltà nel dare risposte ai cittadini circa l'erogazione dei servizi.

Dal 2012 la Provincia ha dovuto subire fortissimi tagli ai contributi erariali.

Il 2017 è stato ancora un anno di emergenza, al limite del dissesto finanziario, come ormai succede a questo Ente e alle Province in genere dal 2015.

Rimane uno squilibrio strutturale e rimangono le emergenze.

Il taglio dei trasferimenti, prima, e l'aumento spropositato del contributo alla finanza locale richiesto alle Province sono alla base del clima di profonda incertezza che rende coraggioso il lavoro dei dipendenti e l'attività degli amministratori, che sono in evidente difficoltà a dare risposte ai cittadini nell'erogazione dei servizi.

Come nel 2015 e nel 2016 anche nel 2017 su 39 milioni di euro di spese correnti complessive quasi 20 milioni di euro è l'importo che l'Ente deve restituire allo Stato.

Il volume di spesa corrente destinato a servizi è ormai ridotto a livelli bassissimi e non basta più ottimizzare l'utilizzo delle risorse comprese quelle trasferite dalla Regione per funzioni delegate e trasferite.

Peraltro anche nel 2018 continua questa situazione e la legge di bilancio ha generato una "guerra tra poveri" nella distribuzione degli insufficienti 317 milioni di euro concessi alle Province. La distribuzione di questo contributo ha creato Province di serie A, fortunate con risorse maggiori di quelle necessarie e Province di serie B, lasciate ad inventarsi qualche rimedio per arrivare ad approvare il bilancio 2018.

Purtroppo la Provincia di Lecco appartiene a questa seconda categoria e solo grazie all'avanzo che è derivato da questo Rendiconto sta approvando il bilancio 2018 in pareggio.

1.2 *L'amministrazione*

L'organizzazione provinciale opera costantemente a contatto con il proprio territorio ed i cittadini in esso residenti.

Il rapporto tra numero di dipendenti e dimensioni del territorio (anagrafiche ed ambientali) costituisce uno dei parametri per valutare se, compatibilmente con le risorse disponibili, la struttura provinciale sia idonea o meno al raggiungimento degli obiettivi generali.

Pertanto nella successiva tabella sono messi a raffronto i dati sull'organizzazione del personale dipendente, con le caratteristiche generali ambientali.

Le unità di personale al 31.12.2017 sono ulteriormente diminuite rispetto a quelle al 31.12.2016 a causa del collocamento a riposo ovvero dimissioni, mobilità e trasferimenti che non si sono potuti mai sostituire soprattutto per i fortissimi vincoli normativi relativi al personale degli Enti Locali e dall'imposizione della riduzione del 50% della spesa di personale imposta dalla legge n.190/2014. Da notare che l'unica possibilità concessa dal legislatore alle province è stata la

possibilità di prorogare i contratti di lavoro a tempo determinato per tutto il 2017, che, comunque, sono scesi dai 9 del 2014 ai 4 del 2017.

DATI GENERALI

Raffronto anni - dal 2015 al 2017

	2015	2016	2017
Popolazione residente	339.351	339.401	339.541
Superficie * totale (Ha)	81.617	81.617	81.617
Superficie * urbana (Ha)	12.430	12.455	12.455

* il dato della superficie totale e di quella urbana recepisce l'aggiornamento derivante dalle verifiche in sede di aggiornamento del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.) e a partire dal 2011, recepisce i dati DUSAF regionali.

Spese personale dipendente - dal 2015 al 2017 (in euro)

VOCI STIPENDIALI	2015	2016	2017
Assegni fissi e Indennità	6.142.379,43	5.386.251,72	4.796.724,33
Compenso lavoro straordinario	26.343,26	49.110,93	45.464,64
Contributi obbligatori	1.798.839,85	1.264.783,21	1.462.407,07
<i>Totale intervento personale</i>	<i>7.967.562,54</i>	<i>6.700.145,86</i>	<i>6.304.596,04</i>
Irap	506.363,39	414.921,98	413.601,36
Totale spese per personale	8.473.925,93	7.115.067,84	6.718.197,40

Il prospetto sopra riportato tiene conto non solo delle spese formalmente inserite nell'intervento (ora macroaggregato) 01 "Redditi da lavoro dipendente", ma del costo complessivo (anche con l'IRAP).

Come si può notare, rispetto al 2016, vi è una diminuzione complessiva della spesa di - € 396.870,44 e di - € 1.755.728,53 se si raffronta il dato 2017 con il 2015. Continua la tendenziale diminuzione di personale e di spese collegate che ormai si trascina dal 2010.

Dal 2010 la spesa di personale si è ridotta in valore assoluto di - € 4.184.789,57, un importo enorme.

La riduzione della spesa del macroaggregato 1 è dovuta al blocco per legge della contrattazione collettiva e delle dinamiche salariali, nonché al venir meno del personale senza possibilità di sostituzione anche nel 2017.

Dal 2015 all'ente è stato imposto di programmare la riduzione della spesa del personale (-50%) conseguente all'attuazione della L. n.56/2014 per cui durante il 2015 e il 2016 sono stati collocati a riposo diversi dipendenti e altri sono passati in altri Enti.

Il processo ha portato il numero del personale della Provincia ai minimi termini al di sotto dei quali è impossibile garantire la funzionalità dei servizi.

UNITA' PERSONALE DIPENDENTE - DAL 2015 AL 2017

LIVELLI	2015	2016	2017
2° Livello - ora qualifica A1	0	0	0
3° Livello - ora qualifica A1	4	4	4
4° Livello - ora qualifica B1	36	28	27
5° Livello - ora qualifica B3	9	8	8
6° Livello - ora qualifica C1	89	77	76
7° Livello - ora qualifica D1	37	26	26
8° Livello - ora qualifica D3	27	24	24
1° Dirigenziale	6	6	5
Personale straordinario	4	4	4
Segretario generale Fascia "A"	1	1	1
Totale	213	178	175
Rapporto popolazione/dipendenti	1.593	1.907	1.940
Costo medio personale	€ 39.783,69	€ 39.972,29	€ 38.389,70

Le tabelle relative al personale dipendente descrivono lo sviluppo della voce finanziaria e numerica nell'arco del triennio 2015/2017. Si deve precisare che il numero di dipendenti è riferito al 31 dicembre di ogni anno e non tiene conto del fatto che, per ogni esercizio finanziario, il costo di un nuovo dipendente cambia se viene assunto all'inizio o alla fine dell'anno. Il costo medio non tiene conto dei dipendenti cessati.

La riduzione del personale dal 2010 (quando erano in servizio 297 dipendenti), a causa delle normative restrittive sopra evidenziate, è pari a 122 unità, il 41,08% in meno !

L'organico è ormai ridotto all'osso ed evidenzia gli indirizzi normativi dei governi centrali che, con la L. n.56/2014, i provvedimenti di attuazione e le leggi di stabilità 2015/2016, affiancati al drastico taglio dei trasferimenti e all'aumento del contributo alla finanza pubblica, tendono a svuotare le funzioni delle Province.

L'art. 1 c. 557 della legge finanziaria 2007 (L.296/2006) come successivamente modificato e integrato da successive normative, stabilisce che gli Enti sottoposti al patto di stabilità assicurano la riduzione delle spese di personale.

Questo Ente è riuscito anche nel 2017 a rispettare il principio di riduzione delle spese di personale di cui all'art.1 c.557 della L.196/2006 utilizzando i seguenti criteri:

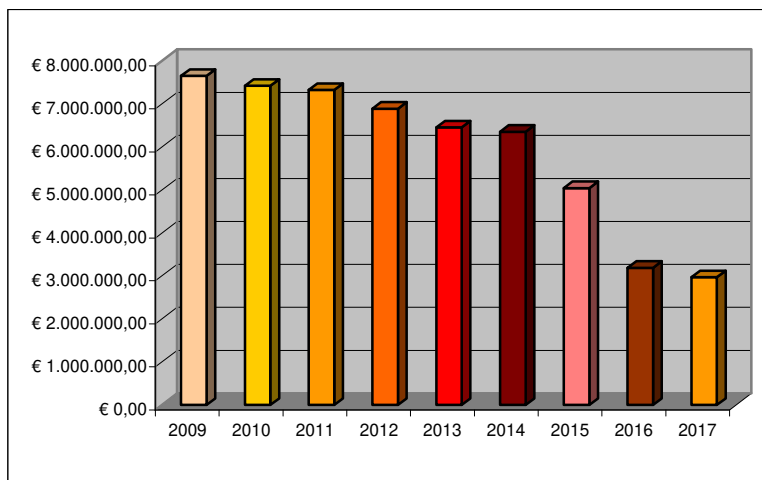
- riduzione progressiva anno per anno così come richiesto dai pareri delle sezioni regionali di controllo della Corte dei Conti e da ultimo dalla deliberazione n.2 del 12.01.2010 della Sezione Autonomie della Corte dei Conti;
- le spese sono state considerate al netto degli oneri degli intervenuti contratti collettivi di lavoro come del resto stabilito dalla citata deliberazione della Sezione Autonomie;
- le spese sono state considerate al netto di quelle finanziate da trasferimenti regionali o di altri Enti pubblici destinati al finanziamento di personale per i servizi gestiti come Ente capofila, ovviamente nei limiti degli accertamenti di questi trasferimenti vincolati.

Fino al 2014 il confronto veniva fatto con l'anno precedente. Con Il D.L. n.90/2014, convertito nella L.n.114/2014, il confronto viene fatto sulla media del triennio 2011/2013.

In base ai dati contenuti nel Conto del bilancio 2017 viene pienamente rispettato questo limite così interpretato.

Infatti la spesa netta risulta la seguente:

	Spesa netta per il personale
2009	€ 7.649.715,33
2010	€ 7.420.306,90
2011	€ 7.323.289,47
2012	€ 6.886.570,05
2013	€ 6.452.812,26
2014	€ 6.354.015,22
2015	€ 5.044.100,73
2016	€ 3.186.910,71
2017	€ 2.966.824,78



Il bilancio 2017 è stato predisposto sulla base dei nuovi modelli con strutturazione dell'Entrata in titoli e tipologie e della Spesa in missioni e programmi.

Sono state approvate n.8 variazioni al bilancio 2017, indicate analiticamente in un apposito allegato al Rendiconto (art.11 c.6 lett. c del D. Lgs. n.118/2011 e s. m. i), soprattutto in seguito all'accertamento di maggiori entrate ovvero alla necessità di allocare diversamente le spese, per il migliore raggiungimento degli obiettivi di gestione. Alcune di queste sono state approvate in esercizio provvisorio.

Nel 2017 il prolungarsi dell'esercizio/gestione provvisorio ha portato all'approvazione di due prelievi dal fondo di riserva con decreti deliberativi del Presidente n.45 del 14/06/2017 e n.59 del 30.06.2017 comunicati al Consiglio Provinciale con atti n. 51 e 52 del 10.07.2017 ed ha riguardato il prelievo di € 160.000,00 di interventi urgenti su immobili provinciali adibiti ad edifici scolastici e su strade provinciali, la cui mancata attuazione avrebbe causato un danno all'Amministrazione.

Non sono stati approvati altri prelievi dal fondo di riserva dopo l'approvazione del bilancio di previsione 2017 per cui si è avuta alla fine dell'esercizio una economia di spesa di € 165.642,36.

1.3 I risultati raggiunti

Nel corso del 2017 la Provincia di Lecco ha operato su diversi ambiti, i cui risultati più rilevanti sono dettagliati di seguito:

PROGETTO EUROPEO AREA VASTA ☺

Il Servizio Europeo d'Area Vasta è uno strumento organizzativo a servizio degli Enti locali, deliberato nel febbraio 2016: la sfida che si è rivolta ai Comuni e a tutti gli attori locali è quella di fare rete per cogliere le opportunità offerte dalla progettazione europea e dall'accesso ai fondi comunitari, favorire le occasioni di crescita del territorio in un momento di grande riassetto istituzionale e di lenta ripresa economica.

Il Servizio SEAV è stato attivato con la finalità di condividere conoscenze e buone prassi in materia di politiche e finanziamenti a livello europeo, nazionale e regionale, offrire consulenza sui programmi e sui bandi più idonei ed efficaci, analisi e sviluppo di progettualità a partire dalle esigenze dei Comuni, affiancare i partner nella presentazione e gestione dei progetti.

Hanno aderito 22 Comuni che hanno sottoscritto specifica convenzione con la Provincia di Lecco. La realizzazione del SEAV è stata effettuata con il supporto di TECLA, associazione senza scopo di lucro con sede a Roma e a Bruxelles che assiste gli enti locali nella conoscenza delle politiche UE e nell'accesso ai finanziamenti comunitari, con la quale ANCI Lombardia già nel 2015 ha sottoscritto un accordo di collaborazione.

Nell'ambito del programma di Cooperazione-Territoriale Italia-Svizzera 2014-2020, si è avviata l'attività di supporto alla progettazione europea che a portato a presentare due progetti in qualità di capofila:

Reti di Terra e Acqua. Potenziamento del sistema della Mobilità Sostenibile e INTermodale nel territorio dei laghi di Como e Lugano

La Voce della Terra. I Canti della Terra – Il patrimonio culturale immateriale come identità del territorio e della comunità

Il progetto Reti di Terra e Acqua intende migliorare la mobilità nell'area transfrontaliera dei laghi di Como e di Lugano, attraverso l'individuazione e la sperimentazione di soluzioni progettuali che incentivino la mobilità sostenibile e intermodale, con particolare attenzione alle forme più innovative (bike sharing, car sharing, bici elettrica, taxi boat). Si intendono sviluppare le infrastrutture per la ricarica elettrica, con specifici applicativi e centri pilota attrezzati in aree omogenee campione.

Il progetto La Voce della Terra. I Canti della Terra mira a valorizzare in chiave turistica il patrimonio culturale immateriale dell'area di cooperazione. In particolare, il progetto intende rafforzare il turismo settoriale valorizzando il patrimonio culturale e museale legato alla musica, che rappresenta il sapere orale per eccellenza e riguarda tutti gli ambiti della cultura nelle sue varie forme, dal lavoro, alla religiosità, ai vari momenti della vita comunitaria.

Infine la Provincia di Lecco ha aderito, in qualità di partner, al progetto *Le Vie del Viandante 2.0 – ViVi 2.0 per lo sviluppo di un prodotto turistico unitario* e al progetto denominato *Gioconda - Gestione Integrata e Olistica del ciclo di vita degli open data* (come soggetto sperimentatore con tutti i Comuni appartenenti al CST Centro Servizi Territoriale).

COORDINAMENTO DEI VOLONTARI DELLA VIGILANZA ITTICO - VENATORIA ☺

L'attività di gestione del volontariato in capo alla polizia provinciale riveste oggi un' importanza strategica sia perché la carenza di risorse umane impone il ricorso sempre più frequente a forme di sostegno da parte dei volontari nello svolgimento di alcune attività (polizia amministrativa-gestione operativa di taluni servizi a carattere tecnico), sia perché la legge regionale ha formalmente investito la provincia di compiti di "coordinamento" dei volontari in campo faunistico.

Ciò premesso, quest'ultimo si è estrinsecato nella gestione operativa delle guardie ecologiche volontarie e delle guardie ittico-venatorie della Provincia (n. 619 servizi) , nelle attività di raccordo con i volontari caccia-pesca delle altre associazioni attive sul territorio, nella elaborazione, attuazione e supervisione di progetti di tutela ambientale (anfibi, rondini, cormorani, WND, collaborazione con Regio Insubrica) e nell' aggiornamento continuo nelle materie di competenza (con oltre 20 riunioni periodiche e 11 iniziative di formazione specifica).

ATTUAZIONE DEL CICLO DELLA PERFORMANCE ☺

Quest'anno si è consolidata l'attuazione del D.Lgs n. 150/2009 in merito alla gestione della performance, attraverso l'adozione di un documento programmatico, nel quale sono armonizzati gli strumenti di programmazione già in uso (PEG e PDO). Il Piano della Performance 2017, approvato in via definitiva con decreto deliberativo del Presidente n. 124 del 1.12.2017, pone molta attenzione alla definizione degli obiettivi strategici e gestionali, specificando per ciascuno di essi tutte le informazioni necessarie all'attività di programmazione e monitoraggio. La condivisione in rete delle schede permette ad ogni Settore di monitorare i propri obiettivi in qualsiasi momento. Vista l'approvazione purtroppo tardiva del documento, il Nucleo di Valutazione d'intesa ha deciso di effettuare un'unica quantificazione annuale per il 2017.

Il Servizio Pianificazione e Controlli Interni effettua infatti solitamente controlli quadrimestrali sullo stato di attuazione degli obiettivi e dei programmi con relazioni periodiche, sulla base dei reports inviati dai singoli Dirigenti. In occasione della presentazione del Rendiconto di Gestione viene redatto anche l'ultimo report per l'intero esercizio finanziario, quest'anno coincidente con l'unico report. Queste relazioni sono poi alla base di un confronto tra Segretario Generale e Dirigenti e costituiscono la base per la valutazione dei Dirigenti stessi e delle Posizioni Organizzative, oggetto di colloqui individuali con l'Organismo Indipendente di Valutazione, oltre che uno spunto di riflessione per l'individuazione di eventuali difficoltà operative e per la proposizione di azioni correttive.

AGGIORNAMENTO E IMPLEMENTAZIONE DEL PROGRAMMA PROVINCIALE DI PREVISIONE E PREVENZIONE E DEL PIANO DI EMERGENZA PROVINCIALE ☺

La collaborazione istituzionale e l'impegno della Provincia verso i Comuni ha consentito di raggiungere un rilevante obiettivo: tutti i Comuni della Provincia di Lecco, 88 comuni in totale, sono dotati di un proprio Piano Comunale di Protezione civile (anche se in alcuni casi i piani sono datati vanno aggiornati). La conoscenza del territorio, partendo dagli aspetti geologici e geomorfologici, delle sue problematiche e punti critici, resi noti grazie agli studi specialistici di dettaglio condotti, rappresenta la base per le successive attività di programmazione e pianificazione, in attuazione delle disposizioni normative nazionali e regionali, oltre a essere strumento fondamentale per la gestione di situazioni emergenziali.

Per le attività di programmazione e pianificazione in ambito di Protezione Civile si è data attuazione alla verifica delle attività/necessità dei Comuni tramite riunioni specifiche tenute anche presso le sedi comunali, tenendo quale riferimento le aree COM come individuati con decreto del Prefetto.

In un'ottica di costante miglioramento e di una conoscenza sempre aggiornata, nell'anno sono state condotte azioni volte ad acquisire informazioni utili per la successiva implementazione del *Programma Provinciale di Previsione e Prevenzione di 1° livello* e del *Piano di Emergenza Provinciale*; con i relativi studi di dettaglio, sopralluoghi sul territorio, incontri con Enti e Istituzioni competenti (Prefettura, Vigili del Fuoco, Regione Lombardia – UTR ecc.) e incontri di confronto con i Comuni e le Comunità Montane (che a loro volta stanno progressivamente modificando e aggiornando i propri Piani di Protezione civile comunali o intercomunali). L'attività di aggiornamento è stata ampia, a partire dallo studio di aree di interesse per il rischio idrogeologico e idraulico, fino alla programmazione di interventi di prevenzione nell'ambito del "Protocollo Fiumi Sicuri", oltre ad aver testato alcuni scenari di rischio individuati dai Piani (provinciale e comunali) e le attività pianificate nell'ambito delle esercitazioni provinciali e quelle locali di Protezione civile.

E' proficuamente proseguita l'attività di aggiornamento e implementazione dei Piani di livello provinciale connessi al rischio viabilistico, con il **Piano di gestione della mobilità della sponda orientale del lago**, al rischio neve, con il **Piano di emergenza precipitazioni nevose**, e al rischio connesso alla fruizione del lago con **Operazione Lario Sicuro**, con piena condivisione con gli Enti locali e le Istituzioni interessate; restano attivi, relativamente al rischio connesso al trasporto di merci pericolose e al rischio industriale, i Piani redatti dalla Prefettura, oltre ai Piani specifici per le ditte a rischio di incidente rilevante. A tale riguardo, in particolare, sono stati redatti dalla Prefettura i Piani di Emergenza Esterni specifici per alcune aziende e altri sono in fase di adeguamento.

E' inoltre definito e attivo il Piano sul rinvenimento di sorgenti orfane (radioattive), coordinato dalla Prefettura.

Nell'ambito dei progetti/finanziamenti "Aree interne" è stato possibile partecipare ai tavoli tematici portando contributi in merito allo sviluppo di sistemi di Protezione Civile, Comunicazione e difesa del suolo nell'ambito dell'Alto Lago di Como. Tali attività proseguiranno con l'attuazione degli interventi anche negli anni futuri.

PISTE CICLOPEDONALI – BIKE SHARING ☺

Nel corso del 2017 si è ultimato l'intervento, in accordo con il Comune di Civate, per la creazione di un parcheggio di interscambio in località Isella assolutamente strategico in quanto ubicato in prossimità della SS 36. I lavori progettati dalla Provincia sono stati realizzati.

Si evidenzia la significativa e proficua collaborazione del servizio con Regione Lombardia e con l'UTR di Lecco per la redazione del Piano Regionale della Mobilità Ciclistica. Per quanto riguarda la realizzazione dell'anello ciclabile attorno al lago di Annone, in accordo con l'Autorità di Bacino si è valutata la possibilità di implementare i collegamenti interessando tutti i Laghetti Brianzoli con un itinerario ciclabile inserito anche nel contesto del progetto Interreg Italia-Svizzera.

Altro fondamentale asse della mobilità ciclabile, sviluppato grazie all'attiva azione dei Comuni e della Comunità Montana della Valsassina è quello relativo alla pista che da Ballabio costeggia il Pioverna fino a Taceno, oltre al tratto che da Pasturo sale a Barzio sino all'altopiano per cui gli

Enti Locali stanno avviando le progettazioni. Questa rilevante opera infrastrutturale dà attuazione al Piano Provinciale della mobilità ciclabile, aggiungendo una risorsa turistica all'intera area.

E' a regime, grazie all'accordo con la Comunità Montana Lario Orientale e con i Comuni che si affacciano sul lago di Garlate, il progetto di Bike Sharing che si integra con quello esistente nel comune di Lecco. Il progetto denominato "Blu Bike - Pedalare oltre i confini". Lo sviluppo di un sistema di Bike Sharing andrà ulteriormente favorita in quanto rappresenta una forma nuova ed ecosostenibile di mobilità, da intendersi non quale risorsa specifica per il turismo ma come mezzo di trasporto pubblico per completare l'ultimo miglio utilizzando diverse forme di trasporto pubblico (treno – autobus – bicicletta ecc.).

Grazie all'azione di coordinamento e stimolo della Provincia, e sulla base del Piano Provinciale, si sono incrementati i chilometri di piste ciclabili.

E' stato ultimato il progetto di cui al bando "Brezza – 2014" di Fondazione Cariplo, per cui è stato riconosciuto un importante contributo per lo studio di fattibilità del progetto denominato *Itinerario cicloturistico "Adda"*, che vede la Provincia di Lecco quale ente capofila e come enti partner: le Province di Sondrio, Monza e Brianza, Milano, Lodi e Cremona, il Politecnico di Milano - Dipartimento di Architettura e Studi Urbani e il Dipartimento di Ingegneria Civile e Ambientale. Lo studio di Fattibilità è stato completato e ha trovato già due importanti forme di finanziamento sempre collegate ai Bandi di Fondazione Cariplo.

Durante l'anno 2017 è stato pertanto completato e definito l'itinerario Adda presentando i risultati durante un convegno organizzato a Lecco. L'obiettivo del progetto è il completamento e la valorizzazione di una dorsale cicloturistica che si sviluppa lungo l'Adda e il Lago di Como, consentendo di connettere "Vento" agli itinerari ciclabili della vicina Svizzera, sviluppando anche la valorizzazione del territorio attraverso la rivalutazione delle varie risorse storico culturali, paesistico ambientali e delle attrezzature turistiche.

Al fine di dare attuazione allo studio condotto la Provincia di Lecco si è candidata quale capofila al progetto Bando Emblematici 2016 di Fondazione Cariplo per un intervento complessivo di euro 1.750.000,00 e richiesta di contributo pari a euro 1.400.000,00. L'intervento presentato, nel tratto definito "Anello lago di Garlate, è stato finanziato e si è dato avvia, per lotti, all'attività di progettazione/realizzazione.

Un secondo bando a cui si è dato seguito attraverso specifiche attività progettuali è quello di Fondazione Cariplo denominato "Brezza 2" che vede la Provincia di Lecco Capofila dell'intervento. Le Progettazioni e i lavori sono previsti nei prossimi due anni.

PROCESSO DI RIORGANIZZAZIONE DELL'ENTE ☺

Nel corso del 2017 si è compiuta una ulteriore fase di ridefinizione delle funzioni e competenze della Provincia in attuazione della legge n. 56/2014 "Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni" e della legge regionale n. 19/2015 "Riforma del sistema delle autonomie della Regione e disposizioni per il riconoscimento della specificità dei territori montani in attuazione della legge n. 56/2014". Con la deliberazione del Consiglio Provinciale n. 73 del 29.11.2017 è stata approvata la Convenzione tra Regione Lombardia, Province lombarde e Città metropolitana di Milano per la gestione dei servizi per il lavoro e delle politiche attive del lavoro in Lombardia, a valere per l'annualità 2017 e concernente un contingente di n. 28 dipendenti a tempo indeterminato e n.1 dipendente a tempo determinato. Inoltre con Decreto deliberativo del Presidente, d'intesa con il Direttore Generale, n. 73 del 27 luglio 2017, è stato approvato l'accordo bilaterale con Regione Lombardia per l'individuazione del personale a tempo indeterminato delle Province Lombarde e della Città Metropolitana di Milano, preposto allo svolgimento dei servizi per gli studenti con disabilità, da trasferire nei ruoli di Regione Lombardia e per l'individuazione dei relativi profili finanziari, ai sensi della L.R. n.15/2017 articolo 31, commi 2 e 4, in esecuzione all'intesa sottoscritta in data 11.07.2017 nell'ambito dell'Osservatorio Regionale. Con detto accordo n.1 unità di personale a tempo indeterminato è stata trasferita nei ruoli di Regione Lombardia.

A seguito della cessazione dal servizio del Segretario/Direttore Generale e nomina del nuovo Segretario Generale titolare, nonché della cessazione per dimissioni del Dirigente della Direzione Organizzativa V, con deliberazione del Consiglio provinciale n.79 del 18.12.2017 è stato opportunamente disposto l'aggiornamento dell'organigramma di 1° livello della Provincia di Lecco, articolando la struttura di massima dimensione in 5 Direzioni Organizzative (I-Bilancio e

Finanze, II-Organizzazione e Risorse Umane, III-Appalti e Contratti, IV-Viabilità e Infrastrutture, V-Segreteria Generale, ferma restando la VI-Lavoro e Centri per l'Impiego – ad esaurimento). Infine con il Decreto del Presidente n. 30 del 22 dicembre 2017 gli incarichi dirigenziali sono stati conseguentemente ridefiniti e prorogati sino alla scadenza del mandato del Presidente. Altresì conseguentemente all'approvazione dell'Organigramma dell'ente e della struttura organizzativa di massima dimensione, sono state individuate le Posizioni Organizzative in relazione alle Direzioni Organizzative in essere presso l'Ente, tenuto conto delle funzioni fondamentali attribuite dalla legge e di quelle delegate e confermate in capo all'ente. Sono state pertanto confermate n. 12 Posizioni Organizzative, di cui una ad esaurimento, con decreti deliberativi n. 120 del 29 dicembre 2016, n. 16 del 23 febbraio 2017, n. 34 dell'08 maggio 2017 e n. 48 del 20 giugno 2017 e successivamente sono stati conferiti gli incarichi di n. 11 Posizioni organizzative (una risulta vacante). Sono stati infine attribuiti gli incarichi per specifiche responsabilità sulla base dei criteri predefiniti in sede di contrattazione decentrata.

SISTEMA MUSEALE DELLA PROVINCIA DI LECCO. OBIETTIVO STRATEGICO ☺

Il Sistema è lo strumento mediante il quale le realtà museali che vi aderiscono, fatta salva l'autonomia scientifica e gestionale di ciascuno, si propongono di conservare e valorizzare in maniera coordinata il loro patrimonio, con l'intento di incrementare la qualità e quantità dei servizi offerti all'utenza, favorendo inoltre l'interscambio di dati, informazioni e attrezzature tra gli enti aderenti e contribuendo alla formazione e all'aggiornamento delle figure professionali presenti nei diversi ambiti museali.

La Convenzione, approvata con DCP n. 80 del 14.12.2016, con validità di tre anni, ha previsto di allargare l'adesione, oltre che ai musei e alle raccolte museali, anche agli Ecomusei e ai Beni culturali.

Costituito nel 2008, il Sistema accoglie oggi 31 musei di differente tipologia e raccolte museali situati in un contesto paesistico di valore, dalla Brianza alla Valsassina e alla Valle San Martino.

Nell'anno 2017 il Sistema ha coordinato e gestito progetti presentati su bandi regionali:

- nell'ambito della didattica museale:
Piccole Ali. Guida volante ai nostri musei, per bambini e curiosi, che ha ottenuto il cofinanziamento di Regione Lombardia a valere sull'Avviso Unico Cultura 2016, progetto di educazione al patrimonio rivolto ai bambini e comprendente una guida ai musei e un divertente gioco da tavola nel quale i bambini si identificano in ipotetici viaggiatori alla scoperta delle collezioni dei musei. Il progetto, avviato nel 2016 si è concluso nel 2017.
- nell'ambito della conservazione museale:
Conserviamo insieme, un progetto condiviso di interventi conservativi nei musei del Sistema Museale della provincia di Lecco, che ha ottenuto il cofinanziamento di Regione Lombardia a valere sull'Avviso Unico Cultura 2017.

Il Sistema ha proseguito nel coordinamento delle attività di comunicazione e promozione con la finalità di ampliare la conoscenza dello stesso e dei musei attraverso le seguenti progettualità:

- Tra monti e acque... il nostro territorio racconta, iniziativa rivolta alla valorizzazione dei musei e dei beni culturali presenti sul territorio provinciale, favorendo la conoscenza di luoghi di interesse storico artistico e culturale dei Comuni della Provincia. Ancora una volta il pubblico e i numerosi visitatori, hanno fruito di una opportunità e scelta di iniziative di vario genere nel periodo compreso dal 18 giugno al 30 ottobre. Il calendario delle iniziative è stato pubblicato sul sito del Sistema Museale provinciale (www.sistemamuseale.lecco.it).
- "WOW. Lecco e provincia. Sperimenta la meraviglia" di ConfCommercio Lecco a cui ha aderito la Provincia con il Sistema Museale e la Casa Museo Villa Monastero, progetto che prevede la realizzazione di un sistema multicanale per la promozione del territorio, le sue valenze turistiche, culturali, shopping e tempo libero, inserendo strumenti innovativi di comunicazione e di marketing, come la realizzazione di una card per rendere più agevole la fruizione delle informazioni e un più facile accesso alle istituzioni culturali del territorio.

- Living Land, progetto a cui ha aderito il Sistema Museale, di cui è capofila il Consorzio Consolida, cofinanziato da Fondazione Cariplo, con il coinvolgimento di circa 40 Enti della provincia di Lecco. Ha visto l'avvio di un percorso sperimentale per la costituzione di un modello di Welfare innovativo, in grado di incontrare e dialogare con la comunità provinciale. Nel periodo estivo alcuni giovani hanno avuto la possibilità di realizzare l'esperienza di summer working in alcuni musei appartenenti al Sistema e in altri istituti culturali, quali: la Torre di Orezza a Dervio, il Museo Ornitologico Luigi Scanagatta a Varenna, il Museo liturgico etnografico della Parrocchia di Moggio, il Museo G. Castiglioni a Lierna, il Museo storico-fotografico Antonio Bellomi e la Chiesa di San Fermo a Cortenova, l'Orrido di Bellano, l'Abbazia di Piona, il Civico Museo Setificio Monti ad Abbazia Lariana, la Chiesa di San Giorgio e della Madonna di Debbio a Mandello del Lario.
- Alternanza scuola lavoro, progetto che ha visto la collaborazione con l'I.T.I.S. Badoni di Lecco. In particolare la Casa Museo Villa Monastero di Varenna ha realizzato un sistema operativo per l'aggiornamento dell'attività conservativa, la realizzazione della pagina Wikipedia e la valorizzazione del Giardino Botanico.
- AFOL (Agenzia per la Formazione, l'Orientamento e il Lavoro di Monza e Brianza): collaborazione con gli allievi del corso di tecnico del restauro dei beni culturali in legno sulla base di un protocollo di intesa sottoscritto con l'Agenzia. Grazie a questo progetto il Sistema ha potuto effettuare interventi di manutenzione e di conservazione nei 31 musei aderenti del Sistema Museale intervenendo su 35 oggetti e arredi lignei; a questa attività si è aggiunta la realizzazione di 16 espositori specifici per i musei. I singoli lavori, individuati con i responsabili scientifici delle collezioni musealizzate, sono stati effettuati dai docenti di AFOL e dagli allievi del corso di tecnico del restauro dei beni culturali in legno, seguendo le indicazioni concordate con la competente Soprintendenza.

Nell'ambito del Servizio Civile Nazionale è stato approvato e finanziato il progetto Muse: musei per tutti i gusti. 11 i volontari impiegati nelle realtà museali del territorio provinciale che hanno preso servizio nel mese di novembre (3 volontari presso il Servizio Cultura, Turismo e Sport della Provincia).

Il gradimento da parte dei musei sui servizi offerti e sulle attività realizzate nel corso del 2017 è risultato positivo. Il Sistema testimonia l'impegno con cui la Provincia di Lecco ha saputo promuoverlo e sostenerlo in questi anni con un significativo e costante aumento delle adesioni. Si tratta di una tappa fondamentale nel percorso di valorizzazione dei musei del nostro territorio che racchiudono un ampio patrimonio di valore documentario e culturale. La cooperazione e la condivisione di risorse, personale e servizi hanno favorito il raggiungimento dei requisiti minimi di funzionamento e degli standard previsti dalla normativa.

SUA. LECCO (STAZIONE UNICA APPALTANTE DELLA PROVINCIA DI LECCO). CURA DI TUTTE LE ATTIVITÀ AMMINISTRATIVE VOLTE ALL'ACQUISIZIONE DI LAVORI, BENI E SERVIZI PER TUTTI I SETTORI DELL'ENTE ED A FAVORE DEGLI ENTI LOCALI ADERENTI, NEL RISPETTO DELL'ART. 38 DEL D. LGS. 50/2016 ©

Già a partire dall'anno 2015 è pienamente operativa la stazione unica appaltante della Provincia di Lecco. Con questo nuovo servizio, disciplinato anche dall' 1, comma 88 della Legge 56/2014 "Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni", la Provincia di Lecco ha inteso garantire agli Enti locali il rispetto dell'art. 33, comma 3-bis del Codice dei contratti, laddove prevede che "I Comuni non capoluogo di provincia procedono all'acquisizione di lavori, beni e servizi nell'ambito delle unioni dei comuni di cui all'articolo 32 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, ove esistenti, ovvero costituendo un apposito accordo consortile tra i comuni medesimi e avvalendosi dei competenti uffici anche delle province, ovvero ricorrendo ad un soggetto aggregatore o alle province, ai sensi della legge 7 aprile 2014, n. 56. In alternativa, gli stessi Comuni possono acquisire beni e servizi attraverso gli strumenti elettronici di acquisto gestiti da Consip S.p.A. o da altro soggetto aggregatore di riferimento. L'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture non rilascia il codice identificativo gara (CIG) ai comuni non capoluogo di provincia che procedano all'acquisizione di lavori, beni e servizi in violazione degli adempimenti previsti dal presente comma".

Nel corso del 2017 l'attività del servizio si è ulteriormente consolidata sia intermini di Enti partecipanti, infatti a fine 2017 erano accreditati ben 83 Enti, comprendendo anche Enti locali di altre Province, che Comunità Montane, che Azienda speciali. Questo ha comportato un notevole incremento dell'attività del servizio, arrivando, nel corso dell'anno, all'espletamento di ben n. 185 procedure di gara.

L'attività è resa importante, oltre che dal numero di Enti aderenti, anche dal fatto che nel corso del 2017, è stato emanato un decreto correttivo al codice dei contratti entro in vigore ad aprile 2016, che, come l'anno precedente in occasione dell'entrata in vigore del D. Lgs. 50/20106, ha comportato una continua rivisitazione ed adeguamento delle procedure alla mutata novella legislativa.

Un'importante innovazione del nuovo codice è quella di prevedere l'utilizzo del sistema dell'offerta economicamente più vantaggiosa, considerando quello del miro prezzo quale sistema Residuale.

PROGETTAZIONE DI INTERVENTI DI EDILIZIA SULLA BASE DI BANDI STATALI O REGIONALI A TOTALE/PARZIALE COPERTURA ECONOMICA E CON ESCLUSIONE DAL PATTO DI STABILITA' ☺

Le rilevanti restrizioni in materia di finanza pubblica non hanno reso possibile, negli ultimi esercizi, redigere un Piano delle Opere Pubbliche.

Le possibilità di intervento per l'esercizio 2017, nell'ambito dell'edilizia scolastica, restano legate all'emanazione di bandi di finanziamento da parte dello Stato o della Regione Lombardia, che prevedano contestualmente la possibilità di non incidere sugli equilibri di bilancio dell'Ente.

Tuttavia seguito di problematiche evidenziate all'interno di alcuni istituti è stato dato seguito nel corso dell'anno all'effettuazione delle indagini diagnostiche dei solai presso gli istituti Agnesi e Viganò in Merate, presso il Liceo Grassi in Lecco e alla fine dell'anno si è provveduto ad affidare il servizio di verifica presso l'IIS M. Polo in Colico.

In data 13/6/2017, prot. n. 0018673, il MIUR ha trasmesso alla Regione Lombardia gli elenchi delle proposte progettuali di edilizia scolastica a valere sul fondo di cui all'art. 1 comma 140, della legge 11/12/2016 n. 232, così come in data 20/07/2017 è stata trasmessa a Regione Lombardia la candidatura per il finanziamento di interventi sempre in materia di edilizia scolastica di cui all'art. 25 c.1 del D.L. 50 convertito con modificazioni dalla Legge 21 giugno 2017 n. 96.

A seguito di quanto sopra con D.M. 08/08/2017 n. 607, pubblicato in G.U. il 13/11/2017 sono stati concessi all'Amministrazione Provinciale di Lecco i seguenti finanziamenti:

- Liceo scientifico Grassi di Lecco € 435.000,00;
- IIS Viganò di Merate € 200.000,00,
- IIS Agnesi di Merate € 165.000,00;
- IIS Parini di Lecco per € 1.000.000,00
- IIS Fiocchi di Lecco € 125.000,00
- IIS Bachelet di Oggiono € 416.000,00.

Nel corso del 2017 si è dato pertanto corso alla seguente attività di progettazione, con la predisposizione delle pratiche per l'ottenimento delle autorizzazioni da parte degli Enti preposti

- progetto di fattibilità tecnica ed economica e progetto definitivo - esecutivo per interventi urgenti di risanamento conservativo al fine di assicurare la funzionalità presso l'IIS Agnesi di Merate;
- progetto definitivo - esecutivo per interventi urgenti di risanamento conservativo al fine di assicurare la funzionalità presso l'IIS Viganò di Merate;
- progetto definitivo - esecutivo per interventi urgenti di risanamento conservativo al fine di assicurare la funzionalità presso il Liceo Grassi in Lecco;

Inoltre si è dato seguito alla redazione dei seguenti progetti:

- progetto di fattibilità tecnica ed economica e progetto definitivo - esecutivo per interventi di manutenzione straordinaria per il rifacimento del manto di copertura presso il Palabachelet di Oggiono;
- progetto definitivo – esecutivo per interventi di manutenzione straordinaria presso il Condominio Elle di Via Marco d'Oggiono in Lecco
- progetto definitivo – esecutivo per interventi di manutenzione straordinaria sull'ascensore per l'adeguamento alle norme sul superamento e l'eliminazione delle barriere architettoniche presso il Condominio Elle di Via Marco d'Oggiono in Lecco
- progetto per il rifacimento della passerella metallica presso la sede degli uffici provinciali di C.so Matteotti in Lecco
- progetto per la realizzazione di interventi presso Villa Monastero in Varenna inerenti:
 - interventi sulle murature: ricucitura di alcune porzioni dei muri in pietra di contenimento dei terrapieni che costituiscono il giardino della Villa;
 - rifacimento di alcuni moduli delle balaustre in cemento della zona del tempietto e della zona in prossimità della darsena;
 - Intervento di restauro della Kaffee Haus.

L'ufficio ha espletato gli adempimenti di presentazione della documentazione tramite piattaforma elettronica predisposta dalla Regione Lombardia per il monitoraggio degli interventi finanziati Decreto 01/09/2015 del MIUR, pubblicato in G.U. il 27/10/2015 n.250 dell'08/05/2014 e precisamente:

- Interventi di messa in sicurezza e adeguamento normativo presso l'Istituto di Istruzione Superiore Bertacchi in Lecco
- Interventi di messa in sicurezza e adeguamento normativo presso l'Istituto di Istruzione Superiore Bovara in Lecco
- Interventi di messa in sicurezza e adeguamento normativo presso l'Istituto di Istruzione Superiore Fiocchi in Lecco
- Interventi di messa in sicurezza e adeguamento normativo presso l'Istituto di Istruzione Superiore Parini in Lecco
- Interventi finalizzati al miglioramento dell'offerta formativa e alla messa in sicurezza delle aree esterne presso l'Istituto di Istruzione Superiore Fumagalli in Casatenovo.

L'ufficio inoltre:

- ha predisposto le pratiche presso i comuni e per l'assegnazione di interventi a supporto delle richieste pervenute da parte degli istituti scolastici:
- IIS Greppi di Monticello: adeguamento funzionale degli spazi didattici
- IIS Viganò in Merate: adeguamento funzionale degli spazi didattici
- IIS Viganò e Agnesi in Merate: Realizzazione campo di pallavolo esterno
- IIS Fiocchi: interventi di rifacimenti di porzione di pavimentazione al piano seminterato
- IIS Fiocchi: realizzazione di un laboratorio territoriale
- ha svolto l'attività di RUP relativamente alla progettazione degli interventi finalizzati al miglioramento dell'offerta formativa e alla messa in sicurezza delle aree esterne presso l'istituto di Istruzione Superiore Fumagalli in Casatenovo.

Per quanto riguarda la Direzione e contabilità dei lavori l'attività svolta e/o in corso riguarda:

- Interventi urgenti di risanamento conservativo al fine di assicurare la funzionalità presso l'IIS Agnesi in Merate

- Interventi finalizzati al miglioramento dell'offerta formativa e alla messa in sicurezza delle aree esterne presso l'istituto di Istruzione Superiore Fumagalli in Casatenovo
- Interventi presso Villa Monastero : rifacimento balaustre, restauro Kaffee Haus

Come già sopra precisato attività collegata al servizio progettazione opere è la presentazione della documentazione tecnica richiesta dalle Amministrazioni/Enti competenti per il rilascio di nulla-osta, la "certificazione dei fabbricati" ha come obiettivo l'ottenimento dei documenti cartacei, rilasciati dagli organismi competenti, attestanti la sicurezza degli immobili ed il rispetto delle normative vigenti in tema di accessibilità ed igiene, le principali attività del servizio sono:

- la raccolta e la tenuta dei documenti inerenti alla regolarità degli interventi di manutenzione straordinaria e di messa a norma eseguiti sugli immobili;
- la predisposizione della pratica amministrativa consistente nella verifica dei documenti raccolti, nella loro organizzazione e presentazione agli Organismi proposti al controllo;
- il supporto tecnico-amministrativo ai funzionari degli Organismi esterni preposti alle verifiche preliminari al rilascio delle Certificazioni.

ORIENTAMENTO E INFORMAZIONE RIVOLTA ALLE FAMIGLIE PER LA SCELTA DEL PERCORSO SCOLASTICO AL TERMINE DELLA TERZA MEDIA E SECONDARIA, UNIVERSITÀ E MONDO DEL LAVORO ☺

Lotta alla dispersione

Il servizio istruzione e formazione professionale con DGP n. 215 del 27.7.2010 "Tutti al traguardo" – Piano di Intervento per contrastare la Dispersione Scolastica – Linee Guida e con DFP n. 67 del 6.3.2012 "LeccOrienta Piattaforma Provinciale per la costruzione di un Polo di Orientamento. Youth on the move" ha approvato azioni e iniziative per garantire, attraverso la stretta collaborazione con le autorità scolastiche, il rispetto del diritto all'istruzione, il contrasto e la lotta all'abbandono scolastico provinciale anche attraverso servizi tesi a incontrare le esigenze delle famiglie e ad individuare nuove strategie che coinvolgano i giovani e li rendano protagonisti attivi della loro formazione lungo tutto l'arco della vita.

Le azioni previste dal Piano d'Azione Territoriale "LeccOrienta 2.0" nel periodo 1 giugno 2015 al 30 novembre 2016 (con proroga richiesta al 31 dicembre 2016), sono state realizzate nell'ambito del "Sistema Regionale dell'orientamento permanente" ai sensi della DGR 2191/2014 "Interventi per la promozione dell'apprendimento lungo tutto l'arco della vita – approvazione del sistema regionale dell'orientamento permanente" e successive Linee Guida n. 11338/2014 anche in continuità con l'Atto Negoziale tra Regione Lombardia e la Provincia di Lecco in attuazione dell'art. 6 c.2 LR 19/07, dell'articolo 4 c.1 LR 22/06e della DGR 1891 del 22.06.2011.

Per l'anno 2017 la Provincia di Lecco ha concluso gli interventi previsti nel Piano d'Azione Territoriale per l'orientamento permanente denominato "LeccOrienta 2.0" a favore degli studenti, delle famiglie e delle scuole della provincia di Lecco. La 2^a edizione di LeccOrienta denominata "Mestierando" proseguirà per tutto l'a.s. 2017/2018.

I PROGETTI:

1) Progetto "LeccOrienta" 2^a edizione – "Mestierando"

A seguito degli esiti positivi del Piano d'Azione Territoriale LeccOrienta 2.0, progetto finanziato da R.L., la Provincia di Lecco ha impegnato con Det. Dir. N. 1118 del 15.12.2016 l'importo di € 15.000,00 per la progettazione della 2^a edizione delle attività e degli interventi di LeccOrienta.

Le attività e gli interventi saranno a favore degli studenti degli Istituti di Istruzione di I e II grado del territorio provinciale e prevederanno per gli studenti delle classi II l'incontro in classe, con il metodo dell'intervista, di professionisti di ogni ambito lavorativo con l'intento di avvicinare i giovani alla conoscenza delle professioni e dei mestieri; per gli studenti delle classi III si lavorerà sulla conoscenza di se per la scelta consapevole del percorso scolastico superiore.

Al progetto hanno aderito n. 18 Istituti Comprensivi pari a n. 143 classi e n. 3.400 studenti. Le attività progettuali si concluderanno nell'a.s. 2017/2018.

Gli obiettivi sono stati raggiunti al 100%.

- 2) Progetto "**Sbulloniamoci**" dal Bullismo al cyberbullismo
A seguito della I edizione del progetto "Sbulloniamoci" in collaborazione con l' ICS "Antonio Bonfanti e Angelo Valagussa" di Cernusco Lombardone il Servizio Istruzione ha steso la 2^a edizione del progetto denominato "Sbulloniamoci": la formazione continua. Il progetto è stato approvato dal MIUR.

La Provincia di Lecco ha impegnato a favore del progetto € 10.000,00 con Det. Dir. n. 1019/2017 per lo svolgimento progettuale della 2^a edizione che prevede l'organizzazione di giornate formative dei docenti di ogni ordine e grado, iniziative nelle classi del I e II grado ed eventi finali.

Il progetto si concluderà nell'a.s. 2017/2018.

Gli obiettivi sono stati raggiunti al 100%.

- 3) "**Ri-partiamo dal rispetto**" -Tavolo della Rete Territoriale Antiviolenza e Progetto per le scuole. Nell'anno 2016 è stato redatto un progetto in collaborazione con il Comune di Lecco, L'ufficio scolastico territoriale di Lecco.

La finalità del progetto riguarda l'educazione al genere: la scuola promuove la differenza ed ha come obiettivo quello di sensibilizzare i giovani su temi delicati come, appunto, la differenza di genere.

Il progetto prevede la formazione dei docenti sulle tematiche indicate.

La formazione dei docenti si è svolta attraverso n. 3 giornate formative riconosciute dal MIUR che svolte in data: 16 e 23 febbraio 2017 e 2 marzo 2017. Il costo del progetto è di circa € 2.600= finanziato da fondi del progetto S.T.A.R.

Nel mese di settembre 2018 si svolgerà la 2^a edizione del progetto presso il Monastero del Lavello di Calolziocorte.

Gli obiettivi sono stati raggiunti al 100%.

- 4) "**Orientiamoci**" la Provincia di Lecco in collaborazione con l'Istituto Capofila per l'orientamento Ist. Marco d'Oggiono di Oggiono ha redatto un progetto di orientamento dedicato agli studenti delle classi II e classi III degli istituti di istruzione superiore di II grado del territorio provinciale. Il progetto è in attesa di approvazione dal MIUR per il relativo finanziamento.

- 5) "**Arti & Mestieri**" L'Assessorato all'istruzione del Comune di Oggiono in collaborazione con l'I.C. Marco d'Oggiono di Oggiono, la Provincia di Lecco, l'Unità di Crisi della Provincia di Lecco, i Liberi Professionisti e gli Imprenditori del territorio hanno condiviso e proposto un progetto "Arti & Mestieri" che si è posto l'obiettivo di fornire agli studenti dell'ultimo anno della scuola superiore di II grado gli strumenti analitici di base per interpretare il funzionamento del mercato del lavoro. Il progetto si è svolto in n. 4 giornate seminariali per gli studenti dell'Ist. Bachelet di Oggiono tenutesi il 27-28 febbraio 2017 e il 6-7 marzo 2017.

- 6) "**Open Day**" negli Istituti Scolastici territoriali. Anche per l'anno 2017 la Provincia di Lecco in collaborazione con l'Ufficio Scolastico territoriale di Lecco ha raccolto e pubblicato sul proprio sito le date delle giornate d'apertura – Open Day – presso gli Istituti d'istruzione e CFP della provincia offrendo un servizio a studenti e famiglie.

- 7) "**Laboratorio territoriale per l'occupabilità**" Il progetto promosso e coordinato da Confindustria Lecco e Sondrio in collaborazione con il Miur vede coinvolti alcuni degli istituti di istruzione della provincia di Lecco:

- Ist. Focchi presso il quale sarà istituito il Laboratorio Territoriale
- Ist. Badoni di Lecco
- Liceo Grassi di Lecco
- CPIA di Lecco

- Ist. M. polo di Colico
- Ist. Viganò di Merate
- Ist. Greppi di Monticello
- Istituti Comprensivi Lecco1 e Calolziocorte
- Ist. Mattei e Besta Sondrio
- Ist. Romegiali di Morbegno

Altri partners sono: Politecnico di Milano, la Fondazione Badoni, il CFP A. Moro di Valmadrera, il Consorzio Consolida ed altre realtà private.

Il progetto del valore 1,2 milioni di euro è indirizzato a favorire la formazione professionale di studenti e lavoratori, con particolare attenzione anche a chi è disoccupato e ha bisogno di riqualificarsi. Un laboratorio che permetterà di creare un polo d'eccellenza basato sulla contaminazione tra Università. Mondo economico e scuola per ridurre il disallineamento tra domanda ed offerta di lavoro. Il progetto è strutturato secondo tre aree principali: progettazione, programmazione e manutenzione, produzione e simulazione, misura ed analisi, ricerca e sviluppo. Si proverà a ricreare un reparto produttivo vero e proprio attorno a un macchinario per la stampa flessografica fornito dalla OMET di Lecco. Si partirà dalla progettazione e programmazione della macchina per poi passare alla stampa effettiva e alla manutenzione.

Il progetto è tra i 58 finanziati dal Ministero a livello nazionale, sugli oltre 500 presentati.

Il progetto è finanziato per 750mila euro dal MIUR e per 100mila da Confindustria Lecco e Sondrio.

8) **“Progetto LarioSchool orienteering – Capacity Building – Ambito progetto F.A.M.I”**

Il progetto ha come capofila il CPIA Fabrizio de Andrè di Lecco in qualità di partners la Rete Scuole di Lecco, l'Ufficio Scolastico di Lecco e gli Enti del terzo settore: ReteSalute, Comunità di via Gaggio Onlus e Les Cultures. E' rivolto ai giovani stranieri non accompagnati che nella nostra provincia sono 3.130 e di questi solo una minima percentuale risulta inserita in percorsi di istruzione e formazione. La Provincia di Lecco è coinvolta in qualità di progettista e per l'organizzazione di eventi. Il progetto si concluderà nel 2020.

FAMIGLIA, MINORI E DISABILI ☺

Il processo di riordino avviato con le disposizioni normative dell'ultimo biennio ha introdotto importanti novità nell'ambito delle funzioni assegnate alle Province. Infatti la legge n. 56 del 7.04.2014 – “Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni” – stabilisce all'art. 1 commi 85 e 86 le funzioni che le Province, quali enti di area vasta, esercitano. Il comma 89 dell'art.1 della legge n.56 del 7.04.2014, citata, disciplina altresì che “...omissis...Le funzioni che nell'ambito del processo di riordino, sono trasferite dalle province ad altri enti territoriali continuano ad essere da esse esercitate fino alla data dell'effettivo avvio di esercizio da parte dell'ente subentrante; tale data è determinata nel decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri di cui al comma 92 per le funzioni di competenza statale, ovvero è stabilita dalla regione ai sensi del comma 95 per le funzioni di competenza regionale.”

La L.R. 8 luglio 2015 n. 19 “Riforma del sistema delle autonomie della Regione e disposizioni per il riconoscimento della specificità dei territori montani in attuazione della legge 7 aprile 2014, n. 56 (Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni) all'art. 2 comma 1 stabilisce che “Restano confermate in capo alle province, anche al fine di conseguire le finalità di cui all'art. 1, comma 89, della legge 56/2014, le funzioni già conferite alla data di entrata in vigore della presente legge, ad esclusione di quelle in materia di agricoltura, foreste, caccia e pesca, di cui all'allegato A, che sono trasferite alla Regione”.

La Regione Lombardia con la legge Regionale del 29 dicembre 2016 n.35 ha modificato la L.R. 3/2008, assumendo direttamente le funzioni attribuite alle province in base alla citata legge e in particolare all'art. 10 comma 2 si prevede che “Al fine di garantire la continuità nello svolgimento delle funzioni provinciali e della Città Metropolitana, in relazione all'anno scolastico in corso continuano a trovare applicazione le disposizioni delle leggi regionali 19/2007 e 3/2008 nel testo

vigente alla data in vigore della presente legge". Sulla base di queste disposizioni sono state garantite e attuate tutte le fasi di transizione di questa competenza in capo ai Comuni e all'ATS. Pertanto, la Provincia, nell'ambito delle risorse economiche che si sono rese disponibili nell'anno 2017, ha garantito lo svolgimento efficiente ed efficace delle funzioni socio-assistenziali delegate in materia di disabili sensoriali, di assistenza educativa scolastica e trasporto agli alunni disabili delle scuole superiori, portando a compimento gli interventi relativi all'anno scolastico 2016/2017, del mantenimento dei registri volontariato e associazionismo e di supporto agli enti locali tramite l'OPS.

Nel rispetto di quanto descritto nel Documento Unico di Programmazione si evidenziano gli obiettivi raggiunti nell'anno 2017.

Le attività finalizzate al miglioramento dell'integrazione scolastica dei disabili, compresi quelli sensoriali, sono state svolte in collaborazione con l'Azienda Speciale Retesalute di Merate, gli Uffici di Piano, l'Ufficio Scolastico Territoriale ed in condivisione con il Distretto dei Sindaci di Lecco, unificato con quello di Monza Brianza, in base al nuovo assetto istituzionale che prevede la costituzione dell'ATS della Brianza ai sensi della L.R. 23/2015, per il completamento di tutti gli interventi di assistenza relativi all'anno scolastico 2016/2017.

Si segnala infatti che Regione Lombardia con la legge Regionale del 29 dicembre 2016 n.35 ha modificato la L.R. 3/2008, assumendo direttamente le funzioni attribuite alle province in base alla citata legge e in particolare all'art. 10 comma 2 si prevede che "Al fine di garantire la continuità nello svolgimento delle funzioni provinciali e della Città Metropolitana, in relazione all'anno scolastico in corso continuano a trovare applicazione le disposizioni delle leggi regionali 19/2007 e 3/2008 nel testo vigente alla data in vigore della presente legge".

Sono stati garantiti tutti i passaggi di competenza dei servizi di assistenza educativa scolastica e di assistenza ai disabili sensoriali in capo alla Regione Lombardia.

1.4 Le criticità e le opportunità

Nella giornata del 30 maggio 2018 tutti gli obiettivi parte del Piano della Performance 2017 saranno analizzati dal Nucleo Indipendente di Valutazione, e confrontati con i Dirigenti e le Posizioni Organizzative direttamente responsabili.

EQUILIBRIO E PAREGGIO DI BILANCIO

Il bilancio 2017 è stato predisposto sulla base dei nuovi modelli con strutturazione dell'Entrata in titoli e tipologie e della Spesa in missioni e programmi.

Sono state approvate n.8 variazioni al bilancio 2017, indicate analiticamente in un apposito allegato al Rendiconto (art.11 c.6 lett. c del D. Lgs. n.118/2011 e s. m. i), soprattutto in seguito all'accertamento di maggiori entrate ovvero alla necessità di allocare diversamente le spese, per il migliore raggiungimento degli obiettivi di gestione. Alcune di queste sono state approvate in esercizio provvisorio.

Nel 2017 il prolungarsi dell'esercizio/gestione provvisorio ha portato all'approvazione di due prelievi dal fondo di riserva con decreti deliberativi del Presidente n.45 del 14/06/2017 e n.59 del 30.06.2017 comunicati al Consiglio Provinciale con atti n. 51 e 52 del 10.07.2017 ed ha riguardato il prelievo di € 160.000,00 di interventi urgenti su immobili provinciali adibiti ad edifici scolastici e su strade provinciali, la cui mancata attuazione avrebbe causato un danno all'Amministrazione.

Non sono stati approvati altri prelievi dal fondo di riserva dopo l'approvazione del bilancio di previsione 2017 per cui si è avuta alla fine dell'esercizio una economia di spesa di € 165.642,36. Un esame più analitico delle voci di bilancio è riportata nella relazione generale al Rendiconto 2017.

SALDO DI COMPETENZA 2017

Le regole sui vincoli di finanza pubblica del 2016 valgono anche per gli esercizi successivi. Anzi la legge di stabilità 2017 (legge n.232/2016) ha messo a regime le norme sul saldo di finanza pubblica introdotte dalla L.164/2016 di modifica della legge costituzionale n.243/2012. In sostanza l'unica regola rimasta è l'obbligo del rispetto del saldo di competenza senza avere più limiti per i saldi di cassa.

Della straordinarietà della situazione finanziaria delle Province anche ai fini del raggiungimento del saldo di competenza è ben conscio il legislatore che, come nel 2016 per l'inadempimento 2015, anche nel 2017 ha completamente esentato le Province da tutte le sanzioni per il mancato raggiungimento dell'obiettivo 2016 con l'art.40 del DL n.50/2017 convertito nella L. n. 96/2017.

Già con l'approvazione del bilancio di previsione 2017, avvenuto con deliberazione consiliare n.68/2017 si era preso atto che non esisteva in via previsionale la coerenza esterna ed in particolare la possibilità con le previsioni proposte di rispettare i limiti disposti dalle norme relative al concorso degli enti locali alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica 2017.

Questo perché la Provincia ha dovuto applicare quote di avanzo accertato in sede di rendiconto 2016 per il mantenimento dell'equilibrio finanziario della situazione corrente 2017 e non prevedeva di riuscire a osservare il saldo di finanza pubblica 2017 perché non risultava compensabile la quota di avanzo applicato con i fondi di accantonamento (FCDE – Fondo rischi – Fondo contenzioso – altri fondi di accantonamento) e con le quote di rimborso dei prestiti iscritte al titolo quarto delle uscite e non costituenti spesa finale 2017.

La mancata osservanza del saldo di finanza pubblica a preventivo, come richiesto dalla legge, era in misura NON SUPERIORE al complessivo avanzo applicato al bilancio di previsione per il riequilibrio di parte corrente.

Era evidente che tale facoltà di utilizzo dell'avanzo era espressamente prevista dal legislatore all'art. 18 del D.L. 50/2017 convertito nella L. n.96/2017 e che quindi vi era un presupposto normativo legittimante l'applicazione delle quote di avanzo per le finalità predette.

Peraltro si ricorda che l'art.40 del testo originario del DL 50/2017 aveva espressamente previsto quanto segue:

“Art. 40 (Rideterminazione delle sanzioni per le province e le città metropolitane) 1. La sanzione di cui al comma 723, lettera a), dell'articolo 1 della legge 28 dicembre 2015, n. 208, trova applicazione nei confronti delle province e delle città metropolitane delle regioni a statuto ordinario e delle regioni Siciliana e Sardegna che non hanno rispettato il saldo non negativo tra le entrate e le spese finali nell'anno 2016, nella misura eventualmente eccedente l'avanzo applicato al bilancio di previsione 2016 ai sensi dell'articolo 1, commi 756, lettera b), e 758 della legge 28 dicembre 2015, n. 208”.

Questa formulazione rappresenta un tacito riconoscimento della impossibilità di garantire il rispetto del saldo di finanza pubblica nel caso di impiego dell'avanzo per il raggiungimento dell'equilibrio di parte corrente.

Di conseguenza veniva, pur con il parere contrario del responsabile del servizio finanziario e del Collegio dei revisori limitatamente alla mancata previsione del rispetto previsionale del saldo di finanza pubblica 2017, approvato un bilancio di previsione con un saldo di competenza previsionale di – 3,1 milioni di euro.

I risultati a consuntivo non hanno consentito di modificare il risultato negativo anche se l'importo dello scostamento rispetto all'obiettivo di finanza pubblica si è ridotto di molto arrivando a – **480 mila euro**, così risultante (in migliaia di euro):

FPV di entrata per spese correnti		+ 4.406
FPV di entrata per spese c/capitale al netto quota finanziata da debito		+ 23.627
Economie su FPV	-	9.178
ENTRATE FINALI valide ai fini dei saldi di finanza pubblica		+ 42.141
SPESE FINALI - valide ai fini dei saldi di finanza pubblica	-	61.476,00
SALDO tra entrate e spese finali	-	480
OBIETTIVO PROGRAMMATICO		0
DIFFERENZA TRA RISULTATO NETTO E OBIETTIVO ANNUALE E SALDO FINANZIARIO	-	480

La novità legislativa che fa togliere dalle entrate le economie di spesa su somme re iscritte con FPV impedisce qualsiasi possibilità di raggiungimento dell'obiettivo in un bilancio con forte

utilizzo dell'avanzo di amministrazione (entrata non conteggiata nel saldo) per finanziare le spese correnti.

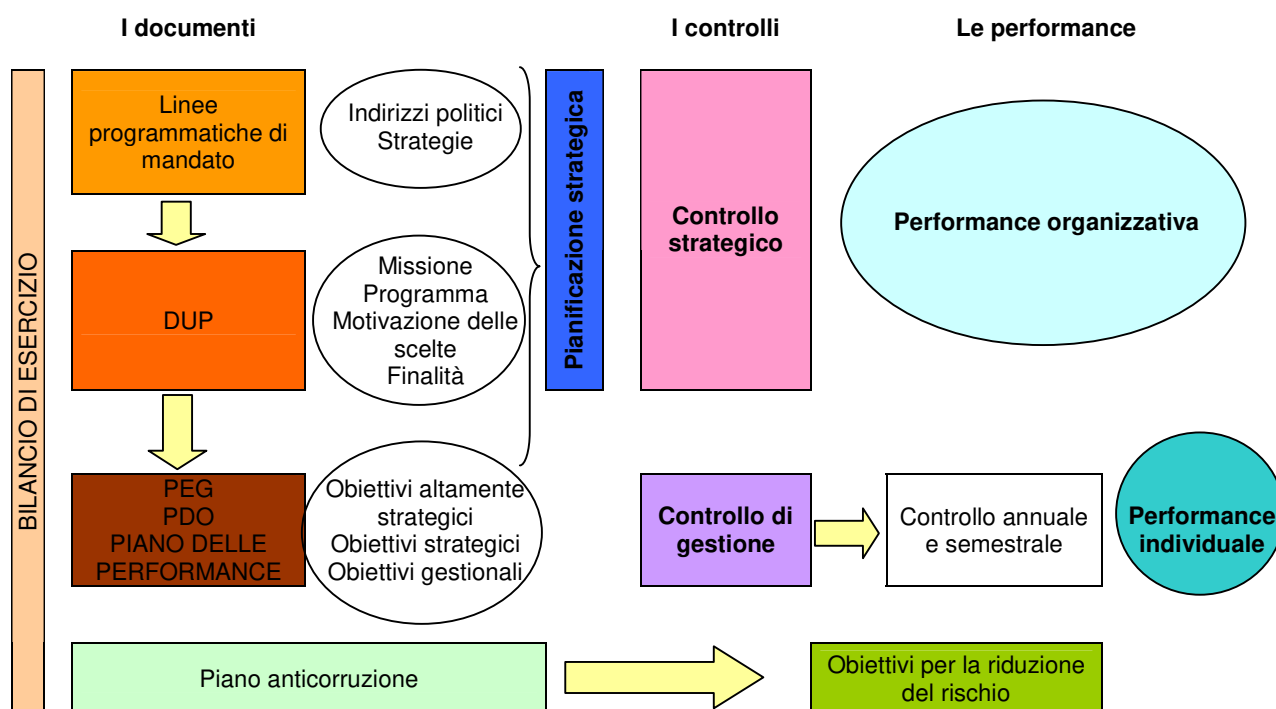
Si spera che il particolare quadro normativo che ha disciplinato anche nel 2017 la finanza delle Province induca il legislatore a eliminare le sanzioni anche questa volta non condannando la nostra provincia a pagare allo Stato una sanzione di 160 mila euro in 3 anni che toglie altre risorse preziose alle necessità dell'Ente specie per la manutenzione ordinaria di strade e scuole. Il mancato raggiungimento dell'obiettivo per un importo inferiore di molto al 3% delle entrate finali accertate consente all'Ente di avere per le altre sanzioni un piccolo sconto in termini di possibilità di assumere almeno il personale a tempo determinato e di limitare la spesa corrente al livello del 2017 senza l'ulteriore riduzione dell'1%. Ci sarebbe anche una limitazione della sanzione nei confronti delle indennità degli amministratori (-10% e non - 30%), ma rappresenta solo un'annotazione scolastica visto che gli amministratori delle Province non ricevono indennità.

2 OBIETTIVI: RISULTATI RAGGIUNTI E SCOSTAMENTI

Il Piano della Performance, approvato con decreto deliberativo del Presidente n.124 del 1/12/2017, non è stato successivamente perfezionato, così come era accaduto nei precedenti esercizi, vista l'approvazione tardiva del documento e stante la straordinarietà dell'anno 2017.

2.1 Albero della performance

Ai fini di una rappresentazione sintetica e complessiva della performance dell'amministrazione, si propone l'albero della performance sviluppato nel Piano.



Nel 2017 nella Provincia di Lecco, le aree strategiche, corrispondenti ai Servizi delle Direzioni Organizzative, sono state nello specifico:

- Direzione Generale
- Affari Generali, ICT e CST
- Polizia provinciale e sicurezza
- Protezione civile, trasporti e mobilità
- Centro servizi territoriale
- Risorse umane
- Bilancio e finanze
- Appalti di lavori, contratti espropri

- Formazione professionale, istruzione, lavoro, interventi sociali e politiche giovanili
- Cultura, beni culturali, servizio civile, turismo e sport
- Pianificazione territoriale
- Patrimonio edilizio ed immobiliare, demanio
- Ambiente e ecologia
- Viabilità e infrastrutture.

Nella logica dell'Albero della performance, ciascuna area strategica contiene uno o più obiettivi strategici, funzionali al conseguimento delle linee di mandato del Presidente. Ciò che caratterizza un obiettivo strategico è il fatto che richiede di norma, un orizzonte temporale di medio termine (almeno due/tre anni). Da ogni obiettivo strategico discendono uno o più obiettivi "operativi".

La logica dell'albero della performance si basa sull'individuazione di: obiettivi strategici, obiettivi gestionali o operativi previsti per il conseguimento degli obiettivi strategici; indicatori di performance che consentono di misurare il livello di raggiungimento degli obiettivi; azioni o fasi da intraprendere per raggiungere gli obiettivi.

Questi aspetti rappresentano alcuni elementi costitutivi del Piano della Performance, il documento di programmazione strategico, introdotto e disciplinato dal D.Lgs. 150/2009, che rappresenta il punto di partenza del ciclo di gestione della performance.

Ad oggi, la formalizzazione delle strategie di performance avviene attraverso la compilazione delle schede del Piano della performance. La scheda presenta un'integrazione con il ciclo di programmazione finanziaria attraverso l'indicazione dei correlati capitoli di PEG.

Si rimanda all'*allegato 2* in cui sono evidenziati i documenti del ciclo di gestione della performance con gli estremi degli atti di approvazione e il link del sito istituzionale dell'ente in cui sono pubblicati.

2.2 Obiettivi strategici

Le schede-obiettivo degli obiettivi strategici, nelle quali sono esplicitate le quantificazioni degli indicatori rispetto ai target ed eventuali commenti e note dei settori, si possono trovare nella Relazione di Gestione approvata contestualmente al Rendiconto di gestione 2017.

Da questi dati deriva la determinazione della percentuale di raggiungimento dell'obiettivo.

2.3 Obiettivi e piani operativi

Nello stesso documento sono presenti anche le schede-obiettivo gestionali operative.

Quest'anno, come già ricordato, non è stata effettuata nessuna variazione nell'anno, essendo il Peg – Piano della Performance definitivo stato approvato addirittura nel mese di dicembre.

Fino a tale data si è operato seguendo un Peg – Piano della Performance 2017 provvisorio.

La quantificazione è stata effettuata semestralmente.

2.4 Obiettivi individuali

In applicazione a quanto previsto dal D.Lgs.n. 150/2009, l'articolo 7, comma 1, dispone che "Le amministrazioni pubbliche valutano annualmente la performance organizzativa ed individuale. A tale fine adottano con apposito provvedimento il Sistema di misurazione e valutazione della performance".

Ai fini di un puntuale adeguamento ai principi della riforma, si è attuato un aggiornamento dei processi e della metodologia di valutazione già in uso che ha portato all'approvazione di un nuovo Sistema di misurazione e valutazione della Performance con delibera del C.P. n. 57 del 15/10/2015.

È stato messo a punto uno strumento di misurazione implementabile nel corso del tempo ed integrato con i documenti obbligatori adottati nell'ambito del Ciclo della Performance.

Personale Dirigente

Secondo quanto disposto nel Sistema, ad ogni dirigente è attribuito un punteggio in base alla valutazione di quattro parametri: la performance organizzativa, la performance individuale, le competenze professionali e manageriali e la componente strategico-politica.

La performance organizzativa, alla quale vengono attribuiti massimo 15 punti, fornisce una misura dello stato di attuazione dei programmi e dei connessi impatti sui bisogni, nonché una valutazione sull'effettiva capacità dell'Ente di raggiungere i risultati che si prefigge, attraverso l'analisi del suo stato di salute. Il predetto punteggio può variare in diminuzione, fino ad un massimo di -7,5, a seconda delle criticità o inadempienze emerse in fase di analisi della scheda relativa all'attuazione degli obblighi su anticorruzione e trasparenza.

Sempre nell'ambito della valutazione dello stato di salute dell'Ente il Sistema ha previsto la redazione di una scheda di miglioramento relativa al raggiungimento di outcome ritenuti rilevanti per i servizi. Le schede sono state redatte dai singoli dirigenti e saranno valutate dopo un confronto tra gli stessi e il Nucleo Indipendente di Valutazione durante i colloqui di valutazione.

La performance individuale, a cui sono attribuiti massimo 50 punti, misura il grado di raggiungimento degli obiettivi assegnati all'inizio del periodo di valutazione, distinguendoli per tipologia, comprendendo anche gli obiettivi connessi all'anticorruzione.

La metodologia prevede poi 30 punti per la valutazione delle competenze professionali e manageriali effettuata dal Direttore Generale.

Infine 5 punti sono attribuiti alla componente strategico – politica che rende conto della reattività dei dirigenti nel recepire gli indirizzi politici e nel gestire i rapporti con l'utenza esterna.

Nel 2017 la rilevazione della customer sia interna (cosiddetto bottom-up) che esterna non è stata effettuata per la situazione ancora transitoria ed assolutamente eccezionale in cui ha operato nell'anno l'ente.

Il processo di valutazione per l'anno 2017 non si è ancora concluso.

I risultati saranno pubblicati nella pagina dedicata del sito internet dell'ente.

Posizioni Organizzative

In modo molto simile ai Dirigenti, ai titolari di Posizione Organizzativa è attribuito un punteggio in base alla valutazione di tre parametri: la performance organizzativa, la performance individuale, le competenze professionali e manageriali.

La performance organizzativa, alla quale vengono attribuiti massimo 15 punti, è misurata nello stesso identico modo che per i Dirigenti, fornendo la misura dello stato di attuazione dei programmi e dei connessi impatti sui bisogni, nonché misurando la qualità e quantità delle prestazioni e dei servizi erogati. Anche il predetto punteggio può variare in diminuzione, fino ad un massimo di -7,5, a seconda delle criticità o inadempienze emerse in fase di analisi della scheda relativa all'attuazione degli obblighi su anticorruzione e trasparenza.

La performance individuale, a cui sono attribuiti massimo 45 punti, misura il grado di raggiungimento degli obiettivi assegnati all'inizio del periodo di valutazione, distinguendoli per tipologia.

La metodologia prevede poi per i titolari di posizioni organizzative 40 punti per la valutazione delle competenze professionali e manageriali, valutate per l'anno 2017 unicamente dal Dirigente.

Il processo di valutazione per l'anno 2017 non si è ancora concluso.

I risultati saranno pubblicati nella pagina dedicata del sito internet dell'ente.

Personale Dipendente (A B C D)

Ad ogni dipendente è attribuito un punteggio in base al grado di raggiungimento degli obiettivi assegnati al Servizio all'inizio del periodo di valutazione (massimo 50 punti) e in base ai comportamenti professionali e organizzativi (massimo 50 punti), i cui ambiti sono dettagliati e differenziati per qualifica all'interno della metodologia, alla quale si rimanda.

La valutazione del dipendente rimane in capo al Dirigente di riferimento, sentiti i titolari di posizione organizzativa.

Il processo di valutazione per l'anno 2017 non si è ancora concluso.

Nella sezione del sito web dell'Ente "Amministrazione trasparente" sottosezione "Performance – Ammontare complessivo dei premi" saranno pubblicate le valutazioni della performance.

3 RISORSE, EFFICIENZA ED ECONOMICITA'

La Relazione generale al conto consuntivo allegata al Conto del bilancio 2017 costituisce gli strumenti principali per l'analisi del raggiungimento degli obiettivi strategici e dell'efficacia, efficienza ed economicità dell'azione dell'Ente.

Con il Rendiconto 2017 l'Ente ha provveduto al riaccertamento ordinario dei residui previa acquisizione del parere del Collegio dei Revisori.

Per quanto riguarda le **entrate** le Province sono state interessate dal 1999 da una prima e profonda riforma della finanza locale diretta a sostituire i trasferimenti erariali con le entrate tributarie.

Il 1999 è stato l'anno della prima applicazione della normativa introdotta con il D.Lgs.n.446/1997, in base alla quale alle Province sono state trasferite sia l'IMPOSTA SULLE ASSICURAZIONI RCA, sia L'IMPOSTA PROVINCIALE SULLE TRASCRIZIONI - IPT, che ha sostituito la IET (Imposta Erariale di Trascrizione degli autoveicoli) e l'APIET (Addizionale Provinciale sull'Imposta Erariale di Trascrizione degli autoveicoli) in vigore fino al 1998. Contemporaneamente e per il medesimo importo sono stati ridotti i trasferimenti erariali partendo dal contributo ordinario. Il quadro si è ancora più complicato con il bilancio 2000 che ha visto la previsione della riduzione dei trasferimenti erariali e, in caso di loro insufficienza, dell'imposta sulle assicurazioni RCA in seguito all'introduzione, con legge n.133/1999, di UNA MAGGIORAZIONE DELL'ADDIZIONALE SULL'ENERGIA ELETTRICA (da lit.11,5 a lit.18 KWH) e in seguito alla RIDUZIONE DELLE SPESE PER IL PERSONALE A.T.A., trasferito allo Stato.

Nel 2001 vi è stata la novità della definitiva abolizione della compartecipazione IRAP con contemporaneo aumento di pari importo dei trasferimenti erariali.

Nel 1999, nel 2000 e nel 2001, la quantificazione del gettito delle due nuove imposte (RCA e IPT) come pure dell'importo di aumento del gettito dell'addizionale dell'energia elettrica, nonché dei trasferimenti dello Stato, è stata effettuata dal Ministero dell'Interno in via provvisoria, peraltro sulla base di stime modificate più volte creando notevole incertezza per molti anni.

Nel 2002 si sono finalmente chiariti molti punti e ciò ha portato ad una prima e sostanziale rideterminazione dei contributi 2001 e precedenti con maggiori entrate una tantum per oltre 3,6 milioni di euro, utilizzate durante quell'anno per finanziare investimenti.

Nel 2003 si sono poi risolti finalmente tutti gli altri punti ancora in discussione (determinazione ammontare maggiore gettito addizionale sul consumo dell'energia elettrica; determinazione importi non recuperati per la riduzione delle spese del personale ATA trasferito allo Stato) e questo ha permesso anche nel 2003 di accertare maggiori entrate straordinarie per circa 2.393 mila euro per maggiori risorse (riconosciute dallo Stato sia come trasferimenti veri e propri, sia come compartecipazione IRPEF) che sono state destinate per finanziare spese di investimento.

Dal 2004 la determinazione dei trasferimenti erariali si è ormai stabilizzata, salvo per alcune partite arretrate relative ai trasferimenti relativi al rimborso dell'IVA per alcuni servizi esternalizzati e, dal 2013, anche per il rimborso delle spese sostenute per visite fiscali. Per queste tipologie di trasferimenti alla fine dell'anno lo Stato riconosce e somministra importi anche arretrati o che comunque non è possibile prevedere e inserire nel bilancio provinciale prima del termine ultimo per approvare l'assestamento di bilancio (30 novembre).

Dal 2012 i trasferimenti erariali sono stati di nuovo rivoluzionati e riconosciuti come fondo sperimentale di riequilibrio e, unitamente all'abolizione dell'addizionale sull'energia elettrica si è arrivati a ridurre fortemente, fino all'azzeramento, il volume di questi contributi attraverso diversi provvedimenti legislativi.

Si espone di seguito un prospetto da cui risulta l'enorme riduzione delle risorse statali:

TAGLI E CONTRIBUTI STATALI – importi per comparto Province	2009/2017 - Lecco
2009 - COSTI POLITICA	436.184,18
2009 - 50 MILIONI DI EURO	324.209,71
2011 - 300 MILIONI DI EURO	383.011,99
2012 - 200 MILIONI +415 MILIONI DI EURO	1.696.157,00
2012 - 500 MILIONI DI EURO (D.L. N.95/2012)	2.893.049,99
2013 - ULTERIORE 700 MILIONI DI EURO	5.017.892,74
2014 – RICALCOLO TAGLIO D.L. N.95/2012	87.794,84
2014 – D.L. 66/2014 – RENZI – ULTERIORI 445 MILIONI DI EURO	3.206.696,00
2015 - ULTERIORI 50 MILIONI DI EURO D.L. N.95/2012 + ULTERIORI 132,2 MILIONI D.L. 66/2014	1.200.872,21
2015 – 1 MILIARDO – L.190/2014	3.790.931,28
2016 – ULTERIORE 1 MILIARDO – L.190/2014	6.697.240,70
totale tagli 2009/2017	25.734.040,64

Si tratta di una cifra enorme che arriva al 65% delle spese correnti complessive dell'Ente e annulla le risorse per finanziare non solo le spese effettivamente discrezionali, ma anche quelle obbligatorie (personale, oneri mutui.....).

Nel 2017, come nel precedente triennio 2014/2016, non solo vi è stato l'annullamento totale dei trasferimenti erariali ma si è arrivati a dover prevedere la restituzione di una somma di 19,3 milioni di euro, che lo Stato recupera direttamente non solo sui versamenti che l'Agenzia delle Entrate effettua mensilmente per la riscossione dell'imposta RCA, ma vista la loro incapienza, anche sul gettito dell'IPT che arriva dall'ACI.

Ormai l'importo da restituire allo Stato arriva all'88,33% del gettito dei due maggiori tributi provinciali (imposta RCA e IPT).

Il gettito dei tributi provinciali è molto difficile da prevedere con precisione, trattandosi sostanzialmente di trasferimenti da altri Enti, senza che la Provincia abbia la possibilità e i poteri per controllare e verificare il trend. Si possono fare solo stime e controlli sull'andamento nei mesi cercando di adeguare le previsioni che potrebbero anche dare origini a forti aumenti o, disgraziatamente, a minori gettiti.

Il loro collegamento con il mercato dell'auto ha portato a grosse variazioni anche in lassi di tempo brevi.

In particolare da ormai 5 anni il gettito dell'imposta RCA (imposta sulle assicurazioni) sta scendendo inesorabilmente e costituisce, dopo l'aumento dei contributi alla finanza locale imposti dal governo, la causa principale delle critiche condizioni finanziarie delle Province. E tutto questo anche se l'aliquota è al massimo (16%).

Anche il gettito dell'altra imposta sulle auto (IPT- Imposta di trascrizione Provinciale) ha subito fino al 2014 un calo a cui si è rimediato solo attraverso l'aumento al massimo delle aliquote (tariffe ministeriali + 30%) a partire dal 2015.

Per l'IPT l'accertamento effettivo è stato uguale alla previsione assestata, attestando il gettito complessivo a 10.280 mila euro, rispetto ai 9.832 mila euro del 2016 (+ 4,56%)

Occorre ricordare che il 2015 aveva visto un accertamento di 8.792 mila euro mentre il 2014 aveva visto un accertamento di 7.845 mila euro; il 2013 si era chiuso con un accertamento di 7.736 mila euro. Il 2012 aveva visto un gettito di 7.189 mila euro. Il 2011 si era chiuso con un gettito di 5.989 mila euro, superiore ai 5.534 mila euro del 2010, al 2009 (5.648 mila euro), al 2008 (5.812 mila euro) e inferiore solo al 2007 (6.611 mila euro).

L'andamento delle riscossioni dell'imposta RCA è invece ancora diminuzione. Il gettito riferito agli ultimi mesi dell'anno ha portato ad accertare e riscuotere un importo complessivo di 11.600 mila euro, un importo inferiore a quello assestato di - 192 mila euro.

Tuttavia il gettito annuo è stato più basso di quello 2016 (11.970 mila euro) e del 2015, pari a 12.861 mila euro.

Si ricorda che il gettito nel 2014 era stato di 12.944 mila euro, nel 2013 si sono accertati 14.475 mila euro; nel 2012 il gettito è stato di 14.786 mila euro. Nel 2011 si era avuto un gettito di 13.071 mila euro, nel 2010 di 11.594, nel 2009 di 11.788 mila euro, nel 2008 di 12.302 mila euro e nel 2007 di 13.411 mila euro.

In 5 anni, dal 2012, il bilancio provinciale ha perso risorse da imposta RCA per oltre 3,2 milioni di euro, aggravando ancora di più la situazione finanziaria della Provincia.

Per quanto concerne il tributo ambiente provinciale, come nel biennio 2015/2016, il servizio tributi ha svolto una importante attività di sollecito ai Comuni del pagamento di quote anche arretrate del tributo che hanno portato ad un accertamento complessivo di 1.871 mila euro, che è risultata (considerando anche le quote riscosse ad inizio gennaio 2018) superiore di + 67 mila euro alla previsione assestata 2017, vicina al gettito 2016 di 1.804 mila euro anche se inferiore al gettito 2015 (quando l'operazione di recupero delle somme dai Comuni è stata straordinaria - 2.047 mila euro), ma superiore al gettito 2014, pari a 1.504 mila euro.

Il gettito definitivo è sempre di difficilissima previsione considerato che molti Comuni provvedono a riscuotere direttamente, e non più tramite concessionari, la TARSU.

Per quanto concerne l'addizionale sull'energia elettrica il tributo non è più di competenza provinciale e doveva essere sostituito con un incremento dei trasferimenti erariali che in realtà, a causa dei tagli del decreto legge "Salva Italia" e del decreto legge sulla "spending review", è stato annullato.

Tuttavia le Ditte obbligate al suo versamento hanno effettuato pagamenti a favore della Provincia in relazione a congruagli relativi ai consumi 2011.

Alla fine si sono accertati e riscossi circa € 3.568,61.

Vi sono poi i sovracanonici per l'energia elettrica per i quali si è accertato e riscosso un importo di 61 mila euro circa, pari alla previsione assestata.

Dal 2016 tra le entrate tributarie non vi è più la compartecipazione regionale all'imposta di bollo ricevuta dalla Regione, che dal 2013 fino al 2015 aveva sostituito i trasferimenti ma che dal 2016 ha ridato ancora il posto ai contributi regionali finalizzati, mettendo una volta per tutte la parola fine sull'attuazione del federalismo fiscale. L'importo di questa compartecipazione tributaria era di circa 5,6 milioni di euro e questo spiega la riduzione complessiva delle entrate tributarie 2016 rispetto al 2015. Sono invece aumentati i trasferimenti da parte delle Regione.

Occorre mettere in evidenza come le due imposte predette (RCA e IPT) garantiscano più del 91% delle entrate tributarie, nonostante la crisi del mercato automobilistico. Come abbiamo visto la parte preponderante del loro gettito viene trattenuta dallo Stato per i tagli dei trasferimenti e l'aumento del contributo alla finanza pubblica imposto da anni alle Province.

Dal punto di vista della **spesa** le missioni/programmi sono i punti di riferimento con i quali misurare, anche a fine esercizio, l'efficacia dell'azione intrapresa dalla Provincia. E' ovvio che la verifica che può essere fatta di ogni programma deve innanzitutto partire dai risultati finanziari del Conto del Bilancio, unitamente ad un'analisi del grado di raggiungimento degli obiettivi del Piano della Performance.

In questo senso ogni missione (programma) può essere costituito da interventi di funzionamento (titolo 1° spese correnti), da investimenti (titolo 2° spese in c/capitale) e dalla restituzione del capitale mutuato o dalle anticipazioni di cassa (titolo 4° rimborso prestiti).

In particolare la percentuale di realizzazione degli investimenti (% impegnato) spesso dipende dal verificarsi di fattori esterni che possono venire condizionati dalla Provincia solo in minima parte. E' il caso dei lavori pubblici che l'Ente intende finanziare ricorrendo a contributi in c/capitale

concessi dalla Regione o dallo Stato, molto spesso ottenibili dopo anni dalla prima previsione dell'investimento. Inoltre una Provincia che esegue opere soprattutto viabilistiche sul territorio di molti Comuni deve confrontarsi con i tempi della concertazione con questi Enti o con i tempi di modifiche della loro programmazione urbanistica.

All'interno di ogni programma, la percentuale di realizzazione della "spesa corrente" diventa quindi un elemento sufficientemente rappresentativo del grado di efficacia dell'azione intrapresa.

Le missioni/programmi della spesa sono i punti di riferimento con i quali misurare, anche a fine esercizio, l'efficacia dell'azione intrapresa dalla Provincia. E' ovvio che la verifica che può essere fatta di ogni programma deve innanzitutto partire dai risultati finanziari del Conto del Bilancio, unitamente ad una analisi del grado di raggiungimento degli obiettivi del Piano Esecutivo di Gestione.

In questo senso ogni missione (programma) può essere costituito da interventi di funzionamento (titolo 1° spese correnti), da investimenti (titolo 2°- spese in c/capitale) e dalla restituzione del capitale mutuato o dalle anticipazioni di cassa (titolo 4° rimborso prestiti).

La percentuale di realizzazione degli investimenti (% impegnato) spesso dipende dal verificarsi di fattori esterni che possono venire condizionati dalla Provincia solo in minima parte. E' il caso dei lavori pubblici che l'Ente intende finanziare ricorrendo a contributi in c/capitale concessi dalla Regione o dallo Stato, molto spesso ottenibili dopo anni dalla prima previsione dell'investimento. Inoltre una Provincia che esegue opere soprattutto viabilistiche sul territorio di molti Comuni deve confrontarsi con i tempi della concertazione con questi Enti o con i tempi di modifiche della loro programmazione urbanistica.

Gli obblighi di elaborare la progettazione preliminare/studio preliminare o di fattibilità e di avere la certezza dei contributi da altri Enti pubblici, prima dell'inserimento delle opere in bilancio, ha comunque portato ad aumentare la percentuale di incidenza degli accertamenti e, conseguentemente, degli impegni correlati. Forse questo obiettivo è meno raggiungibile quando si parla di opere di grande rilevanza ed importanza per le quali i tempi per la progettazione definitiva ed esecutiva rimangono molto lunghi, considerato che coinvolgono molti altri Enti e vi è, quindi, la necessità di concertare con loro le modalità di progettazione.

A differenza degli investimenti, l'impegno delle risorse di parte corrente dipende spesso dalla capacità delle Direzioni di attivare rapidamente le procedure amministrative di acquisto di beni e servizi o per la concessione di contributi. Purtroppo questa capacità diminuisce molto qualora, come nel 2017, il bilancio venga approvato praticamente alla fine dell'anno, riducendo al minimo la possibilità di impegnare la spesa nell'anno stesso.

All'interno di ogni programma, la percentuale di realizzazione della "spesa corrente" diventa quindi un elemento sufficientemente rappresentativo del grado di efficacia dell'azione intrapresa. Ma anche in questo caso, come per gli investimenti, si verificano alcune eccezioni che vanno attentamente considerate:

- all'interno delle spese correnti vanno collocati gli stanziamenti finanziati con "entrate a specifica destinazione". La mancata concessione di queste entrate, molto spesso contributi di altri Enti, produce sia una minore entrata che una minore spesa. La carenza di impegno è in questo caso solo formale ed apparente. La comunicazione della mancata concessione dei contributi, o al contrario la somministrazione di maggiori contributi senza preavviso né comunicazione preventiva, perviene all'Ente molto spesso nell'ultimo mese dell'anno non consentendo di apportare le dovute variazioni diminutive o di incremento al bilancio;
- una gestione tesa alla costante ricerca dell'economicità produce sicuramente un risparmio di risorse che, se non immediatamente utilizzate, aumentano le economie di spesa che influiscono sulle dimensioni dell'avanzo di amministrazione. In questi casi, il mancato impegno dipende da un uso economico delle risorse che, non tempestivamente rilevato, ha prodotto a consuntivo un'economia di spesa. Del resto la ricerca sistematica dell'ottimizzazione della spesa può consentire una strategia tesa a garantire un elevato

grado di autofinanziamento degli investimenti che potranno essere finanziati con l'avanzo di amministrazione, senza ricorrere all'indebitamento, anche se purtroppo i meccanismi del patto di stabilità/saldo di finanza pubblica riducono le possibilità di attivare senza limiti questo autofinanziamento.

Si ricorda che la revisione straordinaria dei residui all'01.01.2014 e i riaccertamenti ordinari effettuati nel 2014/2015/2016 hanno comportato un maggiore rigore nella eliminazione dei residui passivi con conseguente riduzione delle percentuali di impegno. Ora con il riaccertamento ordinario 2017 si è proseguito in questa attività di "ripulitura" delle partite di bilancio, che tende ad un graduale allineamento tra il concetto di impegno di spesa e quello di costo economico.

Il rapporto viene calcolato tra gli impegni e gli stanziamenti definitivi senza considerare gli importi reiscritti e finanziati con FPV nel 2017.

C'è un livello di impegni per la **spesa corrente** alto e pari al **73,46% (84,35% se si considera anche l'FPV portato negli esercizi 2018 e seguenti)**, rispetto all'83,99% del 2016; al 79,54%, del 2015, all'83,53% del 2014, all'86,75% del 2013, all' 88,69% del 2012 e all' 87,62% del 2011 (rispetto all'85,92% del 2010, all'83,26% del 2009, all' 88,57% del 2008, al 96,05% del 2007, al 95,95% del 2006, al 94,71% del 2005 e all' 88,56% del 2004), mentre il livello di impegno per le spese di investimento è basso e pari al 12,75% che diventa però del 83,60% se si considerano anche gli impegni trasformati in FPV e reiscritti nel 2017 e 2018, rispetto al 16,70%, del 2015, al 73,83% del 2014, al 38,16% del 2013, al 61,08% del 2012 (era al 67,86% del 2011; al 90,18% del 2010; al 38,34% del 2009, al 74,65% del 2008, all'88,82% del 2007, al 91,75% del 2006, al 95,89% del 2005 e all'88,57% del 2004).

Nella valutazione delle percentuali di impegno della spesa va tenuta in debita considerazione la riduzione progressiva del volume di spesa corrente diversa da quella obbligatoria e comunque non comprimibile, nonché all'anticipazione di alcuni principi della nuova contabilità.

Per le **spese in conto capitale** il rapporto impegni/previsioni assestate è formalmente pari allo 0,63%. In questo titolo l'incidenza delle spese, finanziate con FPV, che transitano dall'esercizio 2017 per essere effettuate nel 2018 e anni successivi è molto alta.

Infatti i tempi fisiologici delle opere pubbliche e il fatto che la maggior parte dei contributi per investimenti, soprattutto dalla Regione, sono stati accertati negli ultimi mesi del 2017, ha comportato che entro il 31.12.2017 si è riusciti solo a indire le gare ovvero a impegnare alcune delle voci del quadri economici, per cui la esigibilità della spesa è stata spostata sul 2018 e sugli esercizi successivi.

Inoltre sono state eliminate quelle spese in conto capitale inizialmente prenotate in corrispondenza di entrate accertate allorquando non sono state tradotte in impegni di spesa effettivi ed esigibili. Questi importi sono confluiti nell'avanzo vincolato ovvero nell'avanzo da destinare a spese di investimento.

Il nostro Ente non eroga, allo stato attuale, servizi a domanda individuale né, tantomeno, servizi a carattere produttivo. Infatti i proventi dei servizi pubblici della tipologia 3.100 del titolo 3° dell'Entrata si riferiscono più a proventi fissati dalla legge (diritti di segreteria; sanzioni...) che a corrispettivi di servizi forniti dall'Ente.

Il controllo di gestione, tuttavia, operando un monitoraggio semestrale sul raggiungimento degli obiettivi nel 2017, ha creato le condizioni per una verifica quantomeno dell'efficacia ed efficienza dei servizi istituzionali.

4 PARI OPPORTUNITÀ E BILANCIO DI GENERE

Con determinazione n. 826 del 06.11.2017 della Direzione Organizzativa Organizzazione e Risorse Umane sono stati nominati i componenti del Comitato Unico di Garanzia per le pari opportunità, attraverso un percorso di selezione tra i dipendenti dell'amministrazione con particolari esperienze nella tematica.

I componenti rimarranno in carica per quattro anni.

Il Comitato si occupa della valorizzazione del benessere di chi lavora e della lotta alle discriminazioni.

Per un maggior dettaglio sulle azioni afferenti le pari opportunità svolte dalla Provincia di Lecco nel 2017 si rimanda all'allegato 1.

5 IL PROCESSO DI REDAZIONE DELLA RELAZIONE SULLA PERFORMANCE

5.1 Fasi, soggetti, tempi e responsabilità

La fase di programmazione e pianificazione dell'attività dell'Ente costituisce il primo e più delicato passaggio dell'intero ciclo della Performance.

Uno dei documenti fondamentali per la programmazione annuale dell'Ente è sicuramente il Piano della Performance. Il suo processo di costruzione, pur fondandosi sul principio di separazione tra funzione di indirizzo e controllo (di competenza degli amministratori) e funzione gestionale (spettante ai Dirigenti responsabili), comporta necessariamente uno stretto rapporto di collaborazione sia nella definizione degli obiettivi da perseguire che nella gestione delle varie attività. In applicazione di questo principio, nel nostro Ente gli obiettivi, sia gestionali che politici, vengono determinati attraverso la partecipazione e la negoziazione tra gli organi politici e la dirigenza, con il coordinamento del Segretario Generale. Spesso sono gli amministratori che propongono ai dirigenti gli obiettivi, lasciando opportuni margini di mediazione e "contrattazione".

Già da alcuni anni è stata introdotta una differenziazione tra attività ordinarie e straordinarie, distinguendo quindi gli OBIETTIVI GESTIONALI da quelli STRATEGICI: questi ultimi si caratterizzano spesso per la loro "trasversalità" ossia perché coinvolgono, per il loro raggiungimento, soggetti diversi e quindi necessitano di un focus più articolato nella loro determinazione e controllo oppure perché comportano un insieme di azioni volte ad un risultato di miglioramento e/o innovazione rispetto alla normale attività di gestione.

Tale differenziazione è evidenziata anche dalla diversa pesatura, introdotta già dal 2007 e successivamente modificata, effettuata direttamente dal Nucleo Indipendente di Valutazione col supporto del Servizio Pianificazione e Controlli Interni, strettamente collegata alla metodologia per la valutazione del risultato dei Dirigenti e delle Posizioni Organizzative.

Anche se non esistono schemi o modelli obbligatori di riferimento contenuti in regolamenti o circolari, atti a disciplinare la formulazione dettagliata del Piano della Performance, l'uniformità delle schede rappresenta l'ossatura del sistema di controllo, base di partenza per il monitoraggio e la rilevazione periodica dell'andamento delle attività di ciascun Settore e per la valutazione finale degli obiettivi raggiunti.

Sulla base di una procedura informatizzata, i Servizi preposti hanno effettuato controlli nel corso di tutto l'esercizio sullo stato di attuazione degli obiettivi e dei programmi. In occasione della presentazione del Rendiconto di Gestione sono state redatte relazioni particolareggiate sul raggiungimento degli obiettivi ed è stato redatto il report finale.

Queste relazioni sono poi oggetto di un confronto tra Segretario Generale e Dirigenti e base di calcolo per la valutazione dei Dirigenti stessi e delle Posizioni Organizzative, oltre che uno spunto di riflessione per l'individuazione di eventuali difficoltà operative e per la proposizione di azioni correttive.

Nello specifico il monitoraggio avviene attraverso la quantificazione degli indicatori collegati a ciascun obiettivo: si è cercato, nel tempo, di migliorare il set degli indicatori rendendoli maggiormente "qualitativi", misuratori di efficacia, efficienza, economicità e pertanto più funzionali alla reale misurazione della performance.

La difficoltà nel definire indicatori che dovrebbero rilevare il reale soddisfacimento dei bisogni pubblici è stata in parte superata da un capillare sistema di "customer satisfaction" che ha consentito, oltre ad una valutazione sui livelli di raggiungimento degli obiettivi e sul grado di soddisfazione degli utenti, anche una maggiore coscienza delle esigenze e dei bisogni degli stakeholder.

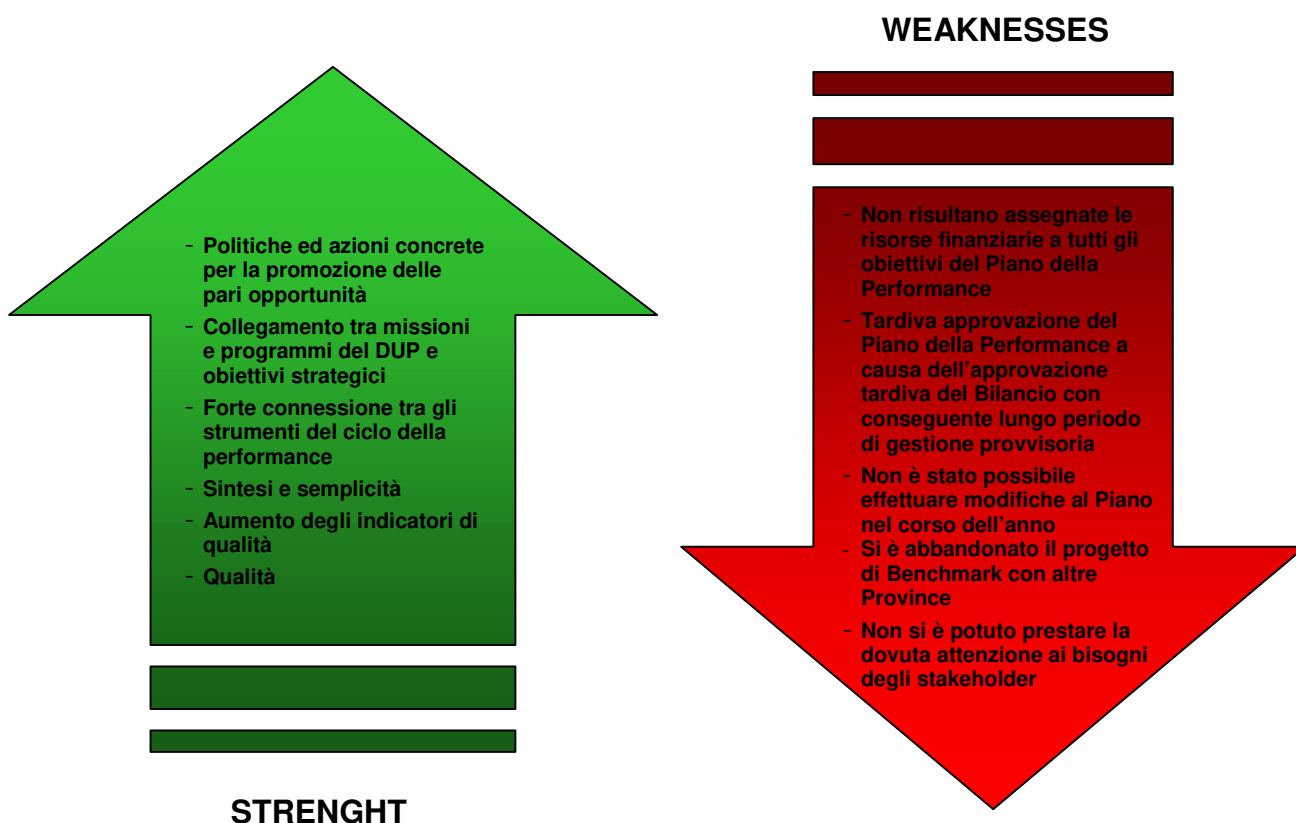
Come accennato, la periodicità con cui si procede alla verifica degli obiettivi in questa Provincia è semestrale, secondo quanto previsto dalle norme regolamentari. Il dato è da valutare positivamente in quanto una verifica del grado di conseguimento degli obiettivi infra-annuale

consente di rilevare tempestivamente eventuali variazioni o scostamenti tra “programmato e conseguito” e, conseguentemente, permette l’adozione di quelle misure correttive “in corsa”, obiettivo che un riscontro meno frequente (es. annuale) renderebbe problematico, se non impossibile, attuare.

Grazie anche all’ampia diffusione delle relazioni periodiche (destinate congiuntamente ad una pluralità di destinatari, tra cui il Segretario Generale, i responsabili dei servizi e dei centri di costo/responsabilità, gli organi politici ed il nucleo indipendente di valutazione), le informazioni raccolte in fase di verifica circa gli scostamenti tra obiettivi previsti e risultati conseguiti sono utilizzate sempre più frequentemente (anche se non ancora in modo corrente) per motivare le variazioni di tre fondamentali documenti programmatori di governo dell’ente locale, il Bilancio di Previsione, il Documento Unico di Programmazione ed il Piano della Performance.

5.2 Punti di forza e di debolezza del ciclo della performance

Uno sguardo complessivo a consuntivo dopo alcuni anni di applicazione del Ciclo della Performance nell’Amministrazione Provinciale di Lecco permette di evidenziare alcuni punti di forza e di debolezza del processo, da cui partire per la programmazione dell’anno 2018.



Per quanto riguarda i punti di forza bisogna evidenziare la stretta integrazione tra Sistema di Valutazione e Piano della Performance che è stata ulteriormente rafforzata e completata grazie all’approvazione del Piano anticorruzione e Programma per la Trasparenza portando a responsabilizzare ulteriormente le risorse umane assegnate ai singoli obiettivi.

Sempre su queste basi l’ente intende proseguire e migliorare anche per il 2018 la strada intrapresa affinché il sistema e gli strumenti collegati siano sempre più di supporto al cambiamento in atto con l’obiettivo di una piena implementazione formale e sostanziale del ciclo di gestione della performance in modo che diventi parte della cultura gestionale dell’ente.

Relazione riferita all'anno 2017

PARI OPPORTUNITÀ E BILANCIO DI GENERE

La Provincia di Lecco fa parte della **Rete regionale dei Centri locali di parità** ed è impegnata sul tema delle Pari Opportunità con un'attenzione particolare alle giovani generazioni e alle donne, sempre più impegnate a conciliare l'attività lavorativa con le esigenze familiari.

I due principali ambiti sui cui la Provincia di Lecco ha sempre posto la propria attenzione hanno riguardato la necessità di **promuovere e diffondere una cultura di dignità e rispetto della persona** - con particolare riferimento a formazione ed educazione scolastica e sensibilizzazione sul tema della prevenzione e contrasto alla violenza, maltrattamento e stalking – e la necessità di **favorire la conciliazione tra lavoro e cura della famiglia**.

Nell'ambito del processo di riordino delle funzioni delle Province e in un contesto di generale riduzione delle risorse, questo ente ha ritenuto di rinviare la costituzione di una Commissione per le pari opportunità rapportandosi costantemente con le altre Province lombarde. Ciò non ha comunque impedito all'ente di portare avanti attività con lo scopo di creare occasioni di confronto e approfondire le politiche di genere nei vari argomenti e progetti affrontati dalla Direzione Organizzative provinciali e in particolare con la Direzione Organizzativa VI – Lavoro e Centri per l'impiego, Servizio Istruzione, Formazione Professionale e Pari Opportunità per quanto riguarda le politiche di conciliazione famiglia-lavoro, il mercato del lavoro, la prevenzione e il contrasto alla violenza.

A seguito delle indicazioni contenute nella legge regionale n. 11/2012 “Interventi di prevenzione, contrasto e sostegno a favore di donne vittime di violenza” e della d.g.r. n. 861/2013 “Attivazione e sostegno delle Reti Territoriali Interistituzionali per la prevenzione, il contrasto del fenomeno della violenza nei confronti delle donne e il sostegno delle vittime di violenza”, sulla base della positiva esperienza del citato Protocollo d'Intesa provinciale attivo dal 2008, il Comune di Lecco, soggetto facente parte delle rete, ha proposto e ottenuto dalla Regione Lombardia il finanziamento per il **progetto “STAR” (Sistema territoriale Antiviolenza in Rete)** nell'ambito del quale è stato sottoscritto un nuovo protocollo d'intesa tra vari soggetti (Comune di Lecco, Prefettura, Provincia di Lecco, Consiglio di Rappresentanza dei Sindaci e Presidenti Assemblee distrettuali di Bellano Lecco e Merate, Questura, Carabinieri, Azienda Ospedaliera, Sportello Antistalking, Centri Antiviolenza, Consigliera di Parità, Ufficio Scolastico, Ordine degli Avvocati, Fondo Zanetti, Associazioni, Comuni) sempre allo scopo di prevenire e contrastare il fenomeno della violenza contro le donne. Il metodo è quello già adottato in precedenza ma rafforzato e allargato a più organismi per sviluppare e consolidare una rete integrata e formalizzata di servizi offerti dalle diverse istituzioni e soggetti firmatari. Cio' anche attraverso la condivisione di procedure operative in grado di rendere più efficaci le misure di contrasto alla violenza e la realizzazione di percorsi di uscita dalla violenza.

Gli obiettivi del progetto sono specificatamente quelli di aumentare il grado di informazione delle donne e dei cittadini sulla problematica e sulle misure di contrasto della violenza attraverso l'organizzazione di specifiche campagne di sensibilizzazione e prevenzione; aumentare le competenze di operatori e volontari attraverso l'organizzazione di percorsi di formazione e aumentare la conoscenza del fenomeno attraverso il potenziamento dell'attività di monitoraggio e raccolta dati.

Un altro importante obiettivo è anche quello di aumentare e qualificare i servizi territoriali preposti per garantire alle donne la possibilità di intraprendere percorsi di uscita dalla violenza, attraverso il potenziamento di rifugi sicuri e percorsi di autonomia sociale, lavorativa e abitativa.

Progetto STAR

La Provincia di Lecco per l'anno 2017 ha confermato la partecipazione al Tavolo della Rete Territoriale Antiviolenza per l'approvazione del Progetto STAR – Fase III promosso da Regione Lombardia con DGR 6714 del 14 giugno 2017, le relative indicazioni contenute nel decreto attuativo n. 8601 e dei relativi allegati.

Le risorse assegnate alla Rete della provincia di Lecco, pari complessivamente a 217.797,10 euro dovranno essere impiegate per l'organizzazione e/o il consolidamento dei servizi e degli interventi già attivati con il Progetto STAR - Fase II.

Per la Rete territoriale della provincia di Lecco sono messi a disposizione oltre 76.000 euro, di cui oltre 33.000 euro per le misure di sostegno all'autonomia abitativa e oltre 42.000 euro per l'inserimento lavorativo

Il progetto STAR-fase III, finora condiviso con i due Centri Antiviolenza individuati con bando di co-progettazione dal Comune di Lecco e con il gruppo tecnico costituito dai soggetti della rete maggiormente coinvolti sul piano operativo (ATS, Comando Provinciale dei Carabinieri, Questura di Lecco, Ambiti distrettuali, ASST, oltre che centri antiviolenza) vede la partecipazione della Provincia di Lecco soprattutto per quanto riguarda la formazione dei docenti e degli studenti e studentesse frequentanti gli Istituti Scolastici del territorio provinciale .

Con riferimento, in particolare, alle attività di formazione, si intende proseguire con i percorsi, realizzati in collaborazione con la cooperativa Omnia Language e l'Istituto Capofila per la formazione dei docenti IC Stoppani Lecco rivolti ai docenti delle scuole del I e II grado per capitalizzare l'investimento avviato nel tentativo di rendere anche il mondo scolastico più sensibile al tema della violenza di genere e più preparato a cogliere eventuali segnali di rischio.

Progetto a favore degli Istituti Scolastici del Territorio provinciale

Con la Legge 107/2015 “Piano Nazionale per l'educazione al rispetto” il MIUR si è ispirato all'art.3 della Carta Costituzionale per promuovere azioni specifiche per un uso consapevole del linguaggio e per la diffusione della cultura del rispetto con l'obiettivo di superare le disuguaglianze, i pregiudizi coinvolgendo le studentesse e gli studenti, i docenti e le famiglie.

Il Ministero ha previsto di finanziare le scuole attraverso specifici bandi per la promozione di iniziative sull'educazione al rispetto e il contrasto della violenza di genere in rete con associazioni e istituzioni impegnati sullo stesso fronte.

La scuola diventa quindi, una palestra per la costruzione di una cittadinanza attiva, insieme alle risorse del territorio e contribuirà a promuovere la parità tra i sessi e contrastare la violenza contro le donne per superare ogni forma di discriminazione.

Il mondo della scuola si configura come un ambito fondamentale per promuovere una cultura di genere orientata all'equità e al riconoscimento dell'altro, sviluppando una consapevolezza critica rispetto ai modelli dominanti nella società.

E' attraverso la scuola ed i contesti educativi, infatti, che è possibile educare ragazze e ragazzi al rispetto delle differenze, sfidare gli stereotipi e, così facendo, rendere l'istituzione educativa uno strumento efficace per aiutare i/le giovani ad intraprendere un percorso di scoperta di sé, che consenta di valorizzare i propri desideri e le proprie risorse di genere e di instaurare relazioni con l'altro/a basate sul rispetto e l'ascolto reciproci.

Dati questi presupposti, le finalità della Provincia di Lecco – Servizio Istruzione Formazione Professionale e Pari Opportunità sono quelle di sviluppare azioni ed intervento in rete con le istituzioni scolastiche per fornire un supporto al processo di costruzione identitaria delle studentesse e degli studenti, con la particolare consapevolezza di ciò che significa diventare donne e uomini, in modo tale da consentire una relazione autentica e positiva tra i generi, sperimentando nell'incontro con l'altro/a un'occasione di apprendimento ed educazione al confronto reciproco.

Si tratta in altre parole di promuovere una cultura di genere capace di valorizzare le differenze tra il maschile e il femminile, rivolgendosi a tutti gli attori e le attrici del modo scolastico, offrendo occasioni e strumenti per acquisire consapevolezza dei propri posizionamenti di genere e sviluppare, di conseguenza, la capacità di rapportarsi anche con l'altro/a.

Per questo, sempre all'interno del Progetto STAR, per l'anno 2017 ha organizzato “**Ri-Partiamo dal Rispetto – Corso di informazione e formazione** a favore dei docenti degli istituti scolastici territoriali.

Tre i pomeriggi formativi organizzati presso la Sala Don Ticozzi di Lecco e precisamente:

- Il 16 febbraio 2017 “La violenza di genere tra i giovani” dedicata ai docenti degli istituti di istruzione di II grado.
- Il 23 febbraio 2017 “La violenza di genere e l’infanzia” dedicata ai docenti dell’infanzia.
- Il 2 marzo 2017 “Riconoscere, prevenire e curare la violenza: il sostegno alle vittime” – plenaria dedicata ai docenti di tutti gli ordini e gradi di istruzione.

Gli eventi sono stati realizzati all’interno del progetto S.T.A.R. – Sistema Territoriale Antiviolenza in Rete, con il contributo di Regione Lombardia in collaborazione con:

- Istituto Comprensivo A. Stoppani – Istituto Capofila per la formazione docenti della Rete di Scuole della Provincia di Lecco nella persona della Dirigente Scolastica Prof. Raffaella Crimella;
- Istituto Viganò di Merate;
- Associazione Telefono Donna Lecco onlus;
- Associazione L’Altra Metà del Cielo – Telefono Donna Merate onlus;
- Omnia Language srl di Lecco

I numeri della formazione:

DATA	CORSO FORMAZIONE	DI	TOTALE DOCENTI ISCRITTI	TOTALE DOCENTI PARTECIPANTI	PARTECIPANTI IN % SUL TOTALE ISCRITTI
16 FEBB. 17	LA VIOLENZA DI GENERE TRA I GIOVANI		120	103	86%
23 FEBB. 17	LA VIOLENZA DI GENERE E L’INFANZIA		63	53	85%
2 MARZO 17	RICONOSCERE, PREVENIRE E CURARE LA VIOLENZA: IL SOSTEGNO ALLE VITTIME		173	134	78%

Il 16 febbraio si è tenuto il corso di formazione per i docenti del II grado, dal titolo “La violenza di genere tra i giovani” che ha visto la partecipazione di **n. 103 docenti** di cui:

- N. **83** provenienti da Istituti di Istruzione secondaria di II grado di Lecco e Merate
- N. **32** provenienti da Istituti Comprensivi di Lecco e Merate
- N. **1** Libero professionista
- N. **1** Docente Politecnico di Milano sede di Lecco
- N. **1** Dirigente della Provincia di Lecco
- N. **2** Altro

Il 23 febbraio si è tenuto il corso di formazione per docenti dell’infanzia dal titolo “ La violenza di genere e l’infanzia” che ha visto la partecipazione di **n. 53 docenti** di cui:

- N. **49** provenienti da Istituti Comprensivi di Lecco e Merate
- N. **2** provenienti da Istituti di Istruzione secondaria di II grado
- N. **1** Volontario Telefono Donna Merate
- N. **1** Altro

Il 2 marzo si è tenuto l’ultimo incontro in plenaria dedicato a tutti i docenti di ogni ordine e grado dal titolo “Riconoscere, Prevenire e curare la violenza: il sostegno alle vittime” che ha visto la partecipazione di **n. 134 docenti** di cui:

- N. **88** provenienti da Istituti Comprensivi di Lecco e Merate
- N. **44** provenienti da Istituti di istruzione superiore di II grado di Lecco e Merate
- N. **1** Libero professionista avvocato
- N. **1** Altro.

Al termine del corso di formazione è stato somministrato un questionario di gradimento che ha dato esiti da parte dei partecipanti molto positivi.

Pertanto, si intende realizzare nell'anno scolastico 2018/2019 un nuovo ciclo di interventi formativi sul tema della violenza e della violenza assistita finalizzati a far conoscere agli insegnanti i servizi della rete e fornire strumenti utili per favorire la prevenzione e il contrasto della violenza.

Tale percorso servirà anche a supportare e costruire, in una fase successiva e con la collaborazione degli stessi insegnanti, degli interventi di prevenzione nei confronti degli studenti.

L'evento che si sta organizzando si terrà il giorno 6 maggio 2018 presso il Monastero del Lavello di Calolziocorte con inizio alle ore 9 che sarà organizzato in due fasi:

- 1) di formazione frontale con relatori esperti delle Forze dell'Ordine, del mondo dei Media, dell'Ordine degli avvocati ecc.
- 2) di workshop che vedrà impegnati i partecipanti nell'elaborazione critica sui temi del contrasto della violenza di genere

La Provincia di Lecco, in collaborazione con l'Ufficio Scolastico territoriale è inoltre impegnata a promuovere progetti ed interventi su altre tematiche strettamente collegate al tema della promozione dell'educazione al rispetto di genere quali:

- il contrasto al bullismo e cyberbullismo
- la legalità

In particolare la Provincia di Lecco in collaborazione con l'Ufficio Scolastico ha partecipato al progetto sul cyberbullismo, "Sbulloniamoci", avviato a seguito dell'approvazione delle recenti leggi a livello regionale e nazionale per promuovere azioni innovative e interventi didattici *peer to peer* per favorire la prevenzione e il contrasto del bullismo e del cyberbullismo.

Il Piano Territoriale della Conciliazione Famiglia-Lavoro della Provincia di Lecco, promosso da Regione Lombardia, intende continuare, e incrementare, il lavoro avviato nella sperimentazione realizzata negli anni 2011-2013, volto alla valorizzazione della famiglia come soggetto attivo e risorsa imprescindibile del welfare, attivando un complesso di azioni mirate ad implementare la divulgazione delle politiche di conciliazione sul territorio, valorizzando i risultati già raggiunti e le buone pratiche nate dal lavoro congiunto delle diverse realtà territoriali.

Gli organismi che hanno sottoscritto l'Accordo, tra cui la Provincia di Lecco, sono organizzazioni pubbliche ma anche private presenti nel territorio di riferimento dell' ASL (ora ATS) e rappresentative del sistema della conciliazione famiglia-lavoro, e che hanno la capacità da un lato di leggere i bisogni dei lavoratori, dall'altro individuare delle possibili soluzioni.

Lo sviluppo del Piano è un importante impulso verso programmi e interventi a favore della conciliazione coordinati all'interno di un'unica cornice. Lo stesso tema della conciliazione, inoltre, aggrega attori e risorse con lo scopo di accrescere il benessere dei cittadini e permette attraverso la convergenza di obiettivi, la condivisione e la compartecipazione di generare ulteriori e diverse risorse a favore di tutto il territorio.

Gli obiettivi sono:

Rilanciare la contrattazione aziendale come leva strategica per aumentare salari e produttività, adottando modelli organizzativi flessibili per promuovere nuove assunzioni, forme di conciliazione e di welfare aziendali.

- Rafforzare le misure per l'inserimento lavorativo delle donne, attraverso autoimprenditorialità e conciliazione tra vita professionale e privata.
- Sostenere l'occupazione femminile, attraverso la qualificazione e l'accessibilità dei servizi di conciliazione, l'introduzione di elementi di flessibilità nell'organizzazione del lavoro, la promozione di welfare aziendale e interaziendale, l'attivazione di nuove opportunità di lavoro e la qualificazione dei profili professionali nel settore della conciliazione e dello sviluppo di pari opportunità.
- Promuovere interventi a favore delle politiche territoriali di conciliazione dei tempi lavorativi con le esigenze familiari, sviluppando e potenziando i partenariati territoriali, per rispondere ai bisogni di conciliazione.
- Migliorare l'offerta di servizi/interventi di cura e di altri servizi alla persona.

Fondo Carla Zanetti

E' stato operativo fino giugno 2017 un protocollo tra il Fondo Carla Zanetti la Provincia di Lecco e la Consigliera di Parità per favorire l'integrazione socio lavorativa di donne maltrattate che si sono allontanate dal nucleo familiare e si sono già rivolte ai Servizi Sociali. Il Servizio ha preso in carico **6** donne maltrattate attivando **3** progetti di Borsa Lavoro. Alle donne è stata erogata un'indennità di partecipazione di minimo euro 600 mensili e gli inserimenti lavorativi sono stati realizzati presso aziende private e cooperative sociali di tipo B. Sono state effettuate n.3 assunzioni. Lo stanziamento della Provincia è stato di **euro 10.000** per il 2017.

La collaborazione con il Fondo Zanetti si è trasferita all'interno di un progetto più ampia, infatti la Provincia di Lecco ha inoltre sottoscritto, con determinazione dirigenziale n.394 del 06.06.2017, un protocollo di intesa per potenziare l'attivazione di azioni di facilitazione all'inserimento lavorativo di donne vittime di violenza nell'ambito del progetto dal titolo "***Un rifugio per Dafne: dall'accoglienza all'Autonomia***", cofinanziato dal dipartimento delle pari opportunità a valere sull'avviso "*per il potenziamento dei centri antiviolenza e dei servizi di assistenza alle donne vittime di violenza e ai loro figli per il rafforzamento della rete dei servizi territoriali*".

Il servizio ha preso in carico 13 donne attivando 6 progetti di Borsa Lavoro in aziende private e Cooperative Sociali del territorio, garantendo l'erogazione di un'indennità di partecipazione di 600€ mensili.

Grazie a questo virtuoso sistema di collaborazione interistituzionale per combattere la violenza di genere la Provincia di Lecco, nell'ambito delle attività del Servizio Collocamento Disabili e fasce deboli, ha partecipato al **XXXI Congresso nazionale di Criminologia** che si tenuto a Siena il 26-27-28 ottobre, dove Il progetto [Donne@lavoro: una rete per ripartire](#), è stato presentato da Cristina Pagano, in qualità di criminologa e responsabile del Collocamento Disabili e Fasce deboli della Provincia di Lecco. Il progetto è stato selezionato a livello nazionale tra i migliori 60 dalla Commissione scientifica del Congresso e ammesso alla *presentazione orale* durante la tre giorni congressuale..

DOCUMENTI CICLO DELLA PERFORMANCE
anno 2017

Documento	Data di approvazione	Data di pubblicazione	Data ultimo aggiornamento	Link documento
Sistema di misurazione e valutazione della performance	Deliberazione del Consiglio Provinciale n.57 del 15/10/2015	15/10/2015	Deliberazione del Consiglio Provinciale n.57 del 15/10/2015	http://www.provincia.lecco.it/wp-content/uploads/2016/01/Sistema_misurazione_valutazione_2015.pdf
Piano della performance	Decreto deliberativo del Presidente n.124 del 1/12/2017	01/12/2017	Decreto deliberativo del Presidente n.124 del 1/12/2017	http://www.provincia.lecco.it/piano-della-performance/esercizio2017/
Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della trasparenza 2017/2019	Deliberazione del Consiglio Provinciale n.13 del 29/3/2017	29/03/2017	Deliberazione del Consiglio Provinciale n.13 del 29/3/2017	http://www.provincia.lecco.it/altri-contenuti/piano-anticorruzione-2017-2017/
Standard di qualità dei servizi	Delibera di Giunta n. 12 del 28/01/2014	30/01/2014	Delibera di Giunta n. 12 del 28/01/2014	http://www.provincia.lecco.it/carta-dei-servizi-e-standard-di-qualita/